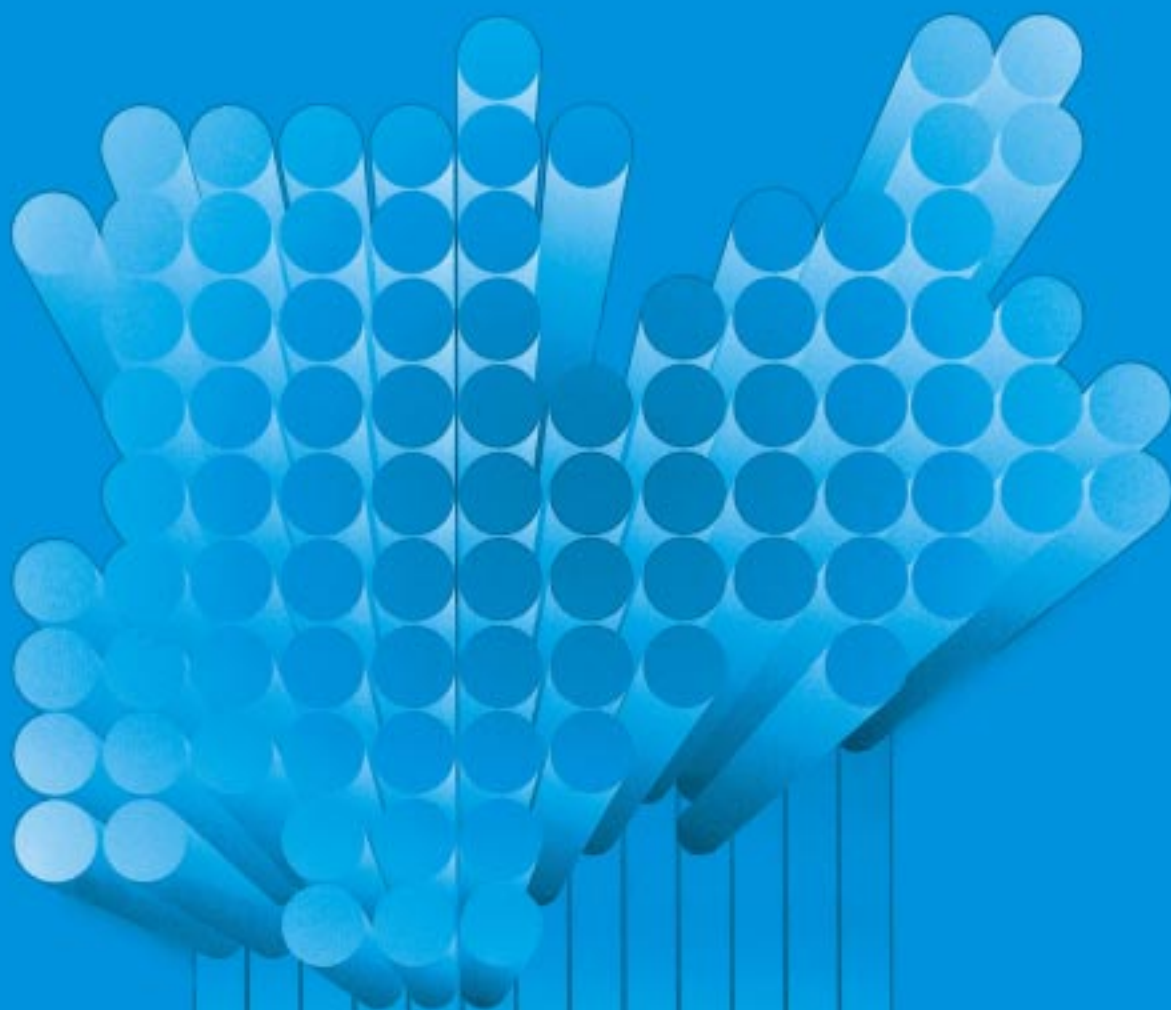




PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Studio per la stima della spesa dei turisti in provincia di Trento nel 2000



Servizio Statistica
Edizione 2002



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Studio per la stima della spesa dei turisti in provincia di Trento nel 2000



Servizio Statistica

© Provincia Autonoma di Trento - Servizio Statistica

Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento autorizza la riproduzione parziale o totale del presente fascicolo con la citazione della fonte

a cura di:

Marco Raffaelli - Macro s.a.s.
Stefano Lombardo - Servizio Statistica

Coordinamento editoriale:

Vincenzo Bertozzi - Servizio Statistica

Progettazione e impaginazione grafica:

Studio Bi Quattro

Stampa:

Studio Bi Quattro (c/o Litotipografia Alcione) - Trento

Le principali pubblicazioni del Servizio Statistica sono
disponibili nel Sito Internet www.provincia.tn.it/statistica

Indice

1. Natura ed obiettivi dello studio	pag.	5
2. Il profilo dei turisti in provincia di Trento	pag.	7
3. La spesa complessiva dei turisti in provincia di Trento e la sua evoluzione nel corso del decennio 1990-2000	pag.	15
4. La spesa giornaliera dei turisti nell'anno 2000	pag.	29
4.1 La spesa dei turisti in relazione all'esercizio utilizzato	pag.	35
4.2 La spesa dei turisti in relazione alle tipologie territoriali di offerta	pag.	39
4.3 La spesa dei turisti in base alla provenienza geografica	pag.	45
4.4 La spesa dei turisti secondo la durata della vacanza	pag.	49
4.5 La spesa dei turisti in base all'età	pag.	53
4.6 La spesa dei turisti in relazione alla fonte di reddito	pag.	57
5. La metodologia adottata e le caratteristiche dell'indagine	pag.	61
Allegati	pag.	69

Natura ed obiettivi dello studio



Lo studio per la stima della spesa effettuata dai turisti sul territorio trentino nel corso del 2000 costituisce la terza esperienza realizzata in questo ambito tematico nel contesto provinciale.

In provincia di Trento, infatti, sono stati effettuati in precedenza due studi sulla spesa dei turisti, rispettivamente nell'anno 1990 e nell'anno 1995.

Nel corso degli ultimi anni, si è rilevata una crescente attenzione a livello provinciale e locale per le stime di spesa contenute nello studio del 1995. Numerose APT, Amministrazioni comunali ed Enti di varia natura hanno utilizzato questi dati per analisi, valutazioni e documenti programmatici.

In definitiva, sembra essere finalmente maturata la consapevolezza che, accanto ai tradizionali fenomeni oggetto di rilevazione e di analisi (strutture di offerta e flussi turistici), altrettanto importante è l'analisi dei fenomeni economici connessi al turismo che, in provincia di Trento, coinvolgono molte attività e comparti produttivi statisticamente ricompresi in altri settori produttivi (commercio, trasporti, servizi alle imprese e alla persona, ecc.).

Pertanto, l'obiettivo che si propone questo studio è quello di quantificare la spesa sostenuta dai turisti non solo per il vitto e l'alloggio (valori che, con un certo grado di approssimazione, possono essere ricondotti al valore della produzione del settore "alberghi e pubblici esercizi" della contabilità provinciale) ma anche per l'acquisto di tutti gli altri beni e servizi effettuato sul territorio provinciale durante il periodo di soggiorno turistico.

In realtà occorre considerare che - secondo le metodologie di classificazione delle attività economiche comunemente adottate - il turismo è rappresentato in forma "esplicita" solo dalle attività ricettive (esercizi alberghieri ed esercizi complementari) e, in parte, dai pubblici esercizi. Tutte le altre realtà economiche, che pur trovano nel turismo la fonte parziale o totale della propria attività (e che in molte aree della provincia di Trento rappresentano una componente economica e occupazionale preponderante) sono statisticamente classificate in settori economici all'interno dei quali risulta pressoché impossibile distinguere ciò che è "turistico" da ciò che "turistico" non è.

Anche in occasione di questo studio è stato adottato il cosiddetto approccio "da domanda", in quanto giudicata la metodologia più idonea e praticabile per giungere alla stima dell'effettiva consistenza economica del turismo in ambito provinciale.

Tale metodologia consiste, sinteticamente, nella rilevazione mediante indagine diretta presso un campione di turisti (opportunamente stratificato secondo la tipologia e la categoria degli esercizi turistici utilizzati e secondo l'area sub-provinciale di localizzazione degli esercizi stessi), dei diversi tipi di spesa effettuati duran-

te il periodo di vacanza trascorso nell'ambito territoriale di riferimento.

In questo modo è possibile ottenere la quantificazione della spesa media giornaliera effettuata da ciascun "tipo" di turista – rispettivamente: turista che alloggia presso alberghi a una, due, tre, quattro stelle; turista che

alloggia in campeggi; turista che utilizza alloggi in locazione; turista che utilizza alloggi di proprietà (seconda casa) - per tipologia di prodotto e servizio (spese per alimentari, spese per servizi ricreativi e per servizi sportivi, spese mediche, spese per pernottamento, ecc.).

Il profilo dei turisti in provincia di Trento



Lo studio sui comportamenti di consumo dei turisti in provincia di Trento nell'anno Duemila consente non solo di individuare con buona approssimazione la spesa turistica giornaliera sostenuta da un visitatore durante il suo soggiorno, ma permette pure di definire il profilo del turista medio che sceglie la provincia di Trento come destinazione estiva o invernale.

In generale, analizzando le caratteristiche socio-demografiche dei capifamiglia intervistati, si desume che il turista "tipo" che sceglie il Trentino come destinazione di vacanze invernali o estive è una persona adulta, di età compresa tra i 40 e i 59 anni, di buon livello formativo, con una posizione professionale di livello medio o medio-alto in quanto occupato in ruoli impiegatizi o direttivi, oppure dedito alla libera professione. Egli trascorre in una destinazione trentina circa una settimana, prevalentemente in compagnia di un partner o della propria famiglia.

Queste informazioni si desumono da un'indagine diretta effettuata su un campione di 1.121 nuclei turistici¹, 510 nel periodo invernale e 611 in quello estivo. Complessivamente sono stati

intervistati 874 italiani, che costituiscono il 78% del campione, e 247 stranieri. Come si può facilmente osservare sulla base dei dati contenuti nella tabella seguente, il 60% dei turisti italiani intervistati nell'ambito dello studio proviene principalmente da regioni limitrofe o comunque vicine al Trentino, quali la Lombardia, l'Emilia-Romagna, il Veneto. Particolarmente significativi sono, tuttavia, anche i flussi turistici provenienti dal Lazio, dalla Liguria e dalla Toscana.

Per quanto attiene alle interviste effettuate presso nuclei turistici di provenienza straniera, la ripartizione vede una netta prevalenza della presenza tedesca, seguita ad una certa distanza da quella olandese e inglese.

La composizione del campione analizzato, pertanto, rispecchia sostanzialmente quella dei flussi turistici complessivi rilevati sulla base degli arrivi e presenze turistiche nelle strutture alberghiere ed extralberghiere della provincia.

¹ Con il termine "nucleo turistico" si intende il "nucleo di persone - non necessariamente legate da vincoli di parentela e costituito anche da più nuclei familiari - che fanno riferimento ad un unico budget di spesa durante il periodo di vacanza. A titolo esemplificativo, un "nucleo turistico" è quello costituito da una famiglia "tradizionale"; oppure da una famiglia più uno o più parenti o amici che utilizzano un unico alloggio; oppure al gruppo di amici che pernottano in campeggio e dividono sostanzialmente la totalità delle spese di vacanza.

Tabella 2.0.1
Nuclei turistici italiani per regione di provenienza intervistati nell'ambito dell'indagine

Regione	Valori assoluti	Composizione percentuale
Lombardia	239	27,4
Emilia-Romagna	144	16,5
Veneto	140	16,1
Lazio	87	10,0
Liguria	60	6,9
Toscana	53	6,1
Trentino	39	4,5
Marche	23	2,6
Piemonte	16	1,8
Umbria	16	1,8
Puglia	12	1,4
Friuli-Venezia Giulia	10	1,1
Campania	9	1,0
Abruzzo	6	0,7
Alto Adige	6	0,7
Sardegna	6	0,7
Calabria	4	0,5
Basilicata	1	0,1
Sicilia	1	0,1
Totale	872	100,0
Non risponde	2	
Totale nuclei	874	

Dopo aver considerato la composizione del campione analizzato in base alla provenienza, è possibile procedere all'approfondimento delle altre variabili socio-economiche, quali l'età, il livello culturale, la posizione professionale e la conseguente fonte di reddito.

Come accennato precedentemente, il campione intervistato è rappresentato per il 40,3% da persone in età compresa tra i 40 e i 59 anni mentre il rimanente 60% circa è ripartito equamente tra la fascia più giovanile che va dai 18 ai 39 anni e la fascia più anziana degli over-60.

Esse, infatti, costituiscono rispettivamente il 29,8% e il 29,9% del campione, a dimostrazione che il turismo trentino è rappresentato in prevalenza da un turismo "adulto", che in senso lato potrebbe essere definito "familiare", ma che esistono pure due ulteriori target ben delineati e rappresentati in modo significativo anche dal punto di vista quantitativo; naturalmente ciascuno di questi segmenti di mercato evidenzia capacità di spesa e bisogni diversi, in alcuni casi anche in misura accentuata. Non è di marginale significato per la valutazione complessiva del posizionamento competitivo del

Tabella 2.0.2**Nuclei turistici stranieri per stato di provenienza intervistati nell'ambito dell'indagine**

Nazione	Valori assoluti	Composizione percentuale
Germania	110	44,6
Olanda	40	16,2
Regno Unito	36	14,6
Austria	14	5,8
Belgio	6	2,4
Svizzera	5	2,0
Polonia	5	2,0
Argentina	5	2,0
Danimarca	4	1,6
Francia	4	1,6
Repubblica Ceca	3	1,2
Irlanda	3	1,2
Svezia	3	1,2
USA	3	1,2
Ungheria	2	0,8
Israele	2	0,8
Romania	1	0,4
Slovenia	1	0,4
Totale	247	100,0

turismo trentino, tuttavia, la considerazione che il sistema di offerta locale, nella sua articolata composizione tipologica e stagionale, appare in grado di soddisfare aspettative così diversificate, pur nell'ambito del comune profilo della "vacanza di montagna", e presumibilmente, con accentuazioni diverse nelle stagioni estiva e invernale.

Così come evidenziato in occasione di altre indagini sul profilo del turista che sceglie il Trentino come propria meta di vacanza, anche nel-

l'ambito di questo studio si trova conferma che il suo livello culturale è mediamente elevato, se si considera che il 47,5% del campione analizzato in questa occasione ha un diploma di scuola media superiore e che il 21,8% è in possesso di laurea o di un titolo equipollente. I turisti in possesso di titoli di studio di livello inferiore rappresentano meno di un terzo del campione analizzato: il 19,7% è in possesso di diploma di scuola media inferiore e l'11% ha conseguito solo la licenza elementare.

Tabella 2.0.3 Nuclei turistici per titolo di studio dei capofamiglia intervistati nell'ambito dell'indagine

Titolo di studio	Valore assoluto	Composizione percentuale
Elementare	123	11,0
Media inferiore	221	19,7
Diploma	533	47,5
Laurea	244	21,8
Totale	1.121	100,0

Tutto ciò si riflette ovviamente anche sul profilo professionale dei componenti del campione analizzato.

Come si può notare dalla tabella successiva, infatti, tra i rappresentanti del campione che si trovano in età lavorativa, la professione più diffusa è quella di "impiegato", che riguarda il 31,6% del totale; seguono, nell'ambito del lavoro dipendente, ma con livelli di qualifica più elevati, soggetti con mansioni direttive

(12%) e dirigenti (6,9%). Una quota significativa del campione è inoltre costituita dai lavoratori autonomi: liberi professionisti (13,5%), lavoratori in proprio (10,8%) e imprenditori (5,8%).

Operai o altre figure di lavoratori dipendenti, infine, rappresentano una quota minoritaria tra le diverse professioni, anche se comunque importante, in quanto rappresentano rispettivamente il 9,8% e l'8,6%.

Tabella 2.0.4 Nuclei turistici per posizione nella professione dei capofamiglia intervistati nell'ambito dell'indagine

Posizione nella professione	Valore assoluto	Composizione percentuale
Dirigente	49	6,9
Direttivo	85	12,0
Impiegato	225	31,6
Operaio	70	9,8
Altro dipendente	61	8,6
Militare	4	0,6
Imprenditore	41	5,8
Lavoratore in proprio	77	10,8
Libero professionista	96	13,5
Altro lavoratore	3	0,4
Totale risposte	711	100,0
Non risponde	17	
Totale nuclei	728	

Dal punto di vista della fonte di reddito principale alla quale fanno riferimento i nuclei turistici intervistati - caratteristica che risulta strettamente correlata alla composizione per posizione professionale del "principale percettore di reddito" dei nuclei stessi - tre sono le fasce reddituali più significative riscontrate nell'intero campione. Come riportato nella tabella successiva, il 44% del campione percepisce un reddito da lavoro dipendente, mentre il 21% circa ha un reddito da lavoro autonomo. E' tuttavia importante notare che vi è una quota consistente del campione analizzato (30% circa) che è rappresentata da soggetti che non sono più in posizione attiva di lavoro e che percepiscono una pensione. Ciò conferma che la fascia di mercato della cosiddetta "terza età" rappresenta un target importante per le destina-

zioni turistiche montane e trentine in particolare e ciò vale non solo per il periodo estivo, ma dimostra di essere una fetta di mercato in crescita anche per il periodo invernale.

Pur non essendo questa la sede per più approfondite valutazioni di carattere sociologico e di marketing in relazione alle implicazioni connesse alla rilevanza di questo segmento di mercato, va peraltro solo accennato che gli "anziani" non solo rappresentano un target di clientela tra i più interessanti dal punto di vista della capacità di spesa, ma, se opportunamente supportato e valorizzato, può costituire un eccellente veicolo di promozione e di informazione "diretta" per il turismo trentino (anche in considerazione della riconfermata importanza del "passaparola" quale fonte di informazione privilegiata della scelta della destinazione di vacanza).

Tabella 2.0.5

Nuclei turistici per fonte di reddito del principale percettore intervistati nell'ambito dell'indagine

Tipo di reddito	Valore assoluto	Composizione percentuale
Da lavoro dipendente	495	44,4
Da lavoro autonomo	233	20,9
Pensione	337	30,2
Indennità e provvidenze	4	0,4
Redditi patrimoniali	2	0,2
Mantenimento da parte di familiari	44	3,9
Totale risposte	1.115	100,0
Non risponde	6	
Totale nuclei	1.121	

In merito alla tipologia di nucleo turistico, si può evidenziare che il turista medio arriva in Trentino in prevalenza con il solo partner (41,4%), mentre i nuclei composti da tre o quattro persone costituiscono rispettivamente il 21,6% e il 17,5% del campione. Decisamente meno significativi sono i turisti che, rispettivamente, trascorrono le vacanze da

soli (10% circa del campione) o in nuclei composti da cinque e più persone (9,4% del campione).

Quest'ultima tipologia di turisti è costituita nella prevalenza dei casi da gruppi di amici, principalmente giovani, che, soprattutto in inverno, affittano appartamenti per trascorrere qualche giorno sulla neve.

Tabella 2.0.6 Nuclei turistici secondo la loro composizione intervistati nell'ambito dell'indagine

Composizione del nucleo	Valori assoluti	Composizione percentuale
Una persona	113	10,1
Due persone	464	41,4
Tre persone	242	21,6
Quattro persone	196	17,5
Cinque e più persone	106	9,4
Totale	1.121	100,0

Per quanto riguarda la durata media del soggiorno rilevata presso il campione di turisti intervistati, essa è abbastanza elevata, in quanto il 44% dei nuclei analizzati si trattiene in Trentino per circa una settimana, mentre il 23,8% del campione soggiorna in provincia addirittura per quasi due settimane, in quanto permane per un periodo com-

preso tra i 9 e 15 giorni. Del tutto significativa, in ogni caso - anche perché presumibilmente è in fase di forte crescita - è la quota di coloro che prediligono un soggiorno breve, che va dai 3 ai 5 giorni, che costituiscono infatti il 10,7% del campione. Le permanenze inferiori alle 3 notti sono state escluse dall'osservazione.

Tabella 2.0.7**Nuclei turistici secondo la durata della permanenza in Trentino intervistati nell'ambito dell'indagine**

Giorni di permanenza	Valori assoluti	Composizione percentuale
Da 3 a 5	120	10,7
Da 6 a 8	493	44,0
Da 9 a 15	267	23,8
Da 16 a 21	82	7,3
Da 22 a 31	76	6,8
Da 32 a 45	28	2,5
Da 46 a 60	27	2,4
Oltre 60	28	2,5
Totale	1.121	100,0

Va comunque considerato che la permanenza media varia in relazione alla stagione nella quale viene effettuato il soggiorno.

In estate è relativamente più frequente che il turista si trattienga da una a due settimane, sia in relazione alla durata delle ferie lavorative che consentono un soggiorno più lungo, che per il tipo di vacanza, incentrata sulle passeggiate

ed escursioni all'aperto; altro elemento che influenza la durata della vacanza è la tipologia del turista, che in estate è generalmente più "maturo" e quindi ha maggiore disponibilità di tempo, mentre in inverno il turista di fascia più giovanile è maggiormente propenso a trascorrere periodi di svago più frequenti, ma di più breve durata.

La spesa complessiva dei turisti in provincia di Trento e la sua evoluzione nel corso del decennio 1990-2000



Nell'anno 2000 la spesa turistica complessiva stimata per la provincia di Trento ammonta a 3.078 miliardi di lire.

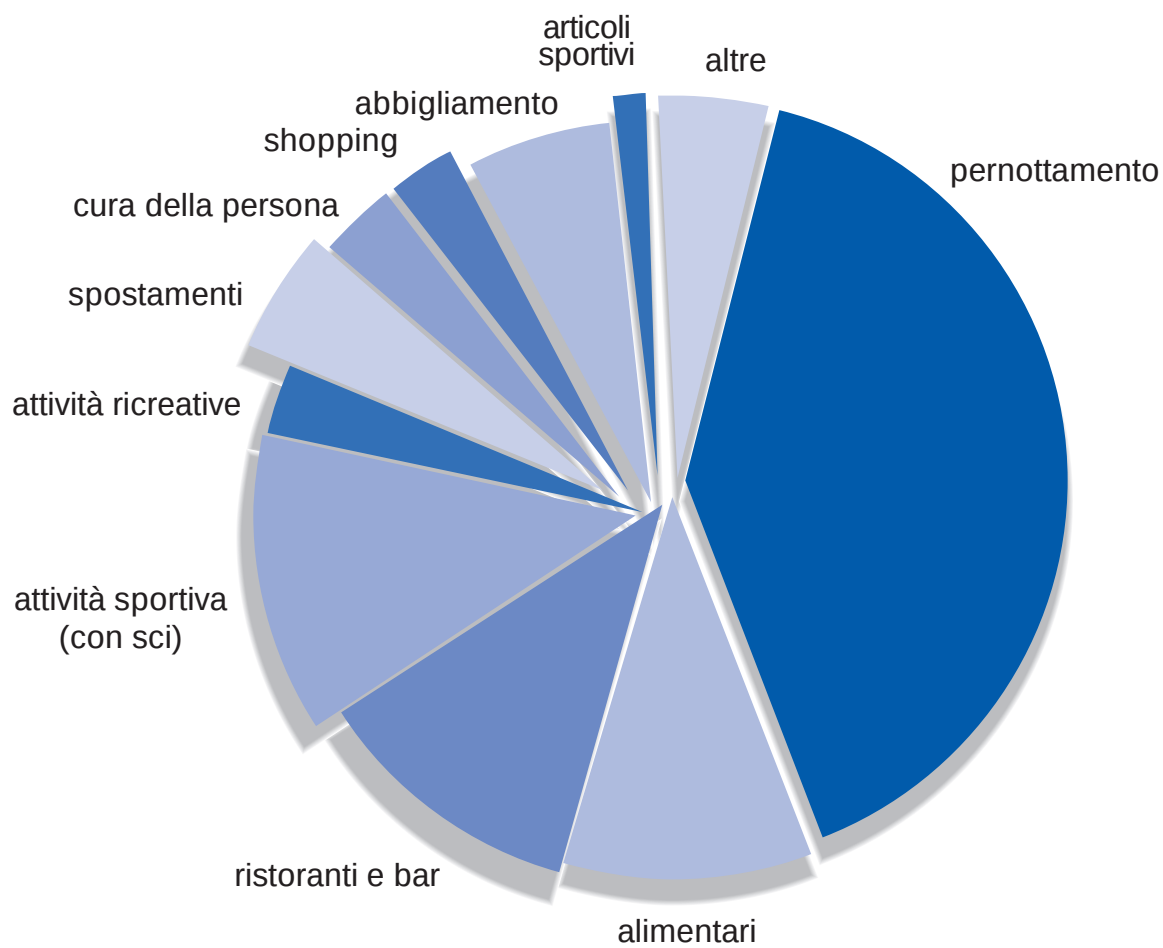
Tabella 3.0.1

Spesa complessiva dei turisti in provincia di Trento per tipologia di consumo - Anno 2000

Tipo di spesa	Valori assoluti (miliardi di lire)	Composizione percentuale
Pernottamento	1.234	40,1
Alimentari	311	10,1
Ristoranti e bar	354	11,5
Attività sportive (con sci)	393	12,8
Attività ricreative	87	2,8
Spostamenti	157	5,1
Cura della persona	96	3,1
Shopping	93	3,0
Abbigliamento	184	6,0
Articoli sportivi	33	1,1
Altre	138	4,5
Totale	3.078	100,0

Grafico 1

Spesa complessiva dei turisti in provincia di Trento per tipologia di consumo - Anno 2000



Come si può rilevare dalla tabella precedente, una quota consistente della spesa turistica complessiva è rappresentata dalle voci relative al vitto e alloggio (pernottamento, alimentazione, ristoranti e bar). Nel loro insieme tali voci costituiscono il 61,7% del totale dei consumi turistici in provincia di Trento.

E' interessante notare come i consumi presso esercizi pubblici, quali ristoranti, pizzerie, bar e simili, rappresentino l'11,5% circa della spesa complessiva, e - confermando il trend riscontrato nell'indagine di cinque anni fa - superino ormai significativamente la spesa per alimentari e beni di prima necessità acquistati presso esercizi commerciali al dettaglio.

La ragione di questo fenomeno - oltre a motivi di carattere sociologico legati alla progressiva diffusione anche nel nostro paese di modelli di alimentazione che privilegiano il "pasto pron-

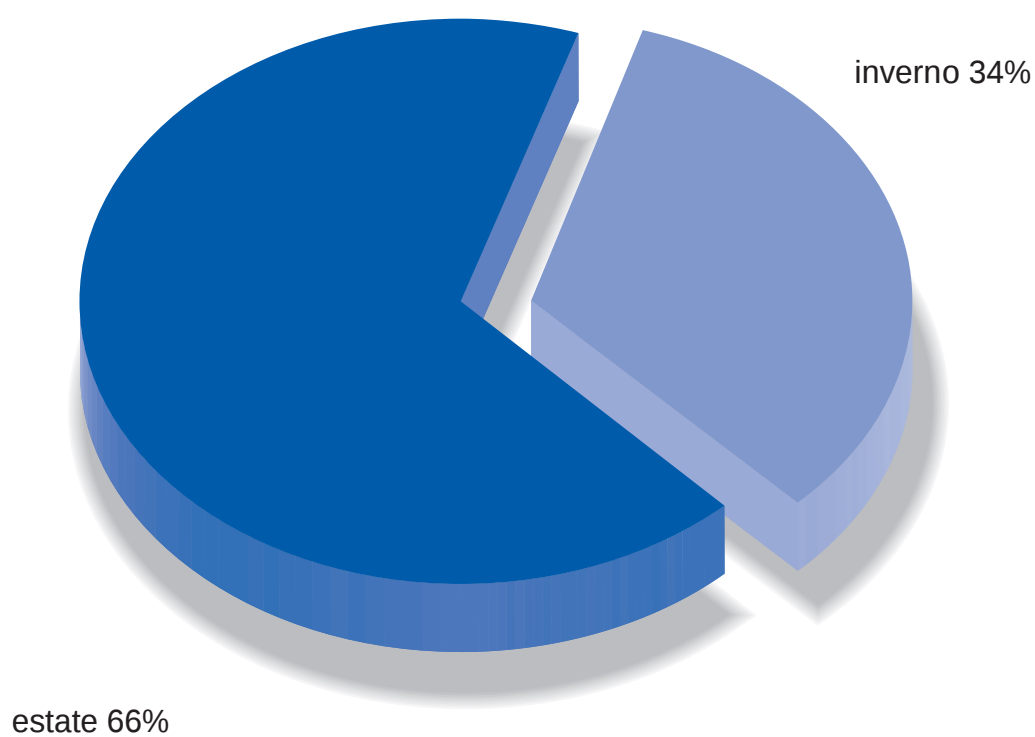
to" consumato in gran parte dei casi fuori casa - si può ascrivere da una parte alla diversa formula di alloggio scelta, anche all'interno delle strutture alberghiere, dove sembra prevalere la formula mezza pensione anziché pensione completa; dall'altra, ad una maggiore sensibilità verso l'offerta eno-gastronomica trentina e alla conseguente disponibilità a spendere in questa direzione, coadiuvata, presumibilmente, da un rapporto qualità-prezzo ritenuto ottimale, se non altro rispetto ad altre regioni italiane. Un'altra voce importante nella composizione della spesa turistica è la componente sportiva, in particolare legata all'attività sciistica in inverno, che attiva un volume di affari pari ad oltre la metà di quello complessivo della "filiera" eno-gastronomica, a conferma che la "motivazione sportiva" rappresenta una componente fondamentale dell'intero sistema turistico trentino.

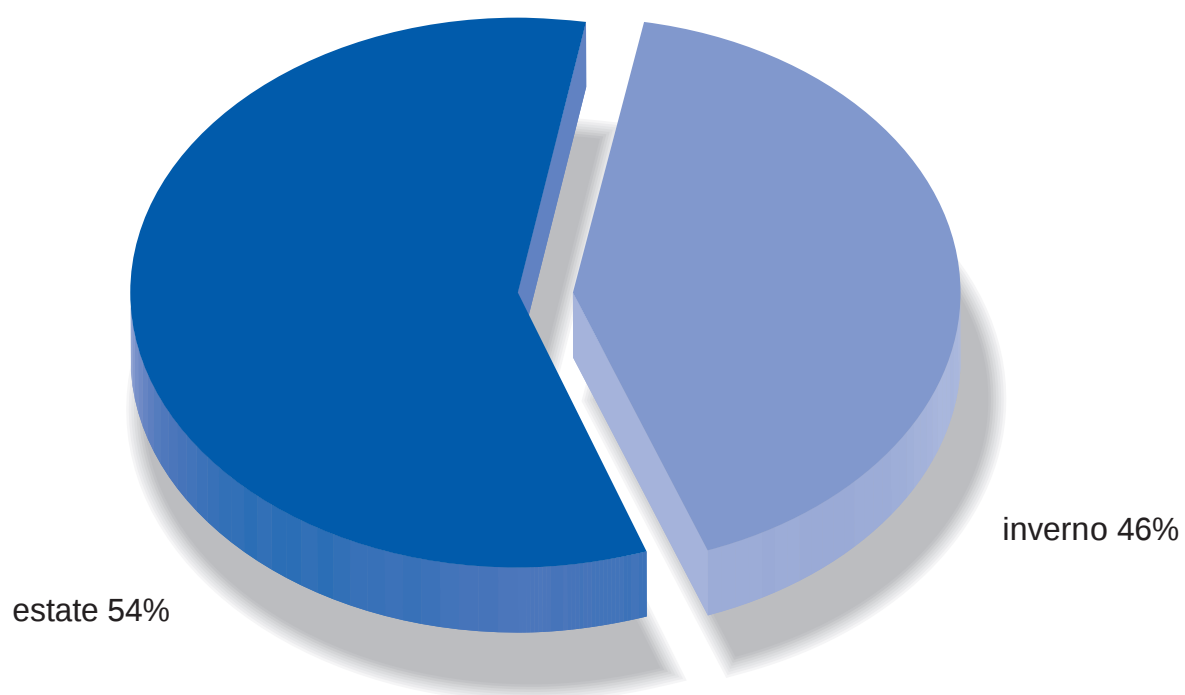
Tabella 3.0.2

Presenze turistiche e spesa complessiva (in miliardi di lire) dei turisti in provincia di Trento per stagione* - Anno 2000

Stagioni	Presenze turistiche		Spesa complessiva	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
Inverno	9.096.949	34,0	1.403	45,6
Estate	17.691.811	66,0	1.675	54,4
Totale	26.788.760	100,0	3.078	100,0

(*) Per la stagione invernale sono considerati i mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e dicembre; per la stagione estiva sono considerati tutti gli altri mesi.





Dall'analisi dei dati riportati nella tabella precedente si può rilevare che la stagione invernale conferma la sua crescente importanza economica nel contesto del turismo trentino, anche in considerazione del fatto che pur coinvolgendo poco più di un terzo dei flussi turistici annuali, dal punto di vista della spesa attivata rappresenta ormai più del 45% del totale provinciale.

Ciò è dovuto principalmente al progressivo arricchimento dell'offerta turistica trentina in inverno, che consente di offrire ai turisti non solo un sistema di impianti e servizi per le attività sportive invernali più tipiche e di livello tra i più elevati nel panorama europeo; ma anche

servizi e opportunità di svago complementari alle attività sciistiche sempre più ricche e articolate di cui si trova riscontro nei dati di spesa.

Il sistema di offerta turistica relativo alla stagione estiva - nonostante gli incontestabili progressi degli anni più recenti - non sembra essere riuscito a "mantenere il passo" della stessa offerta invernale trentina e, soprattutto, della crescente concorrenza a livello internazionale. Non vi è dubbio che su questo fronte vi sono ancora ampi margini di miglioramento e di proposta di servizi che rendano le ampie risorse ambientali, storiche e umane del Trentino non solo più fruibili per i turisti, ma anche maggiormente produttive di risultati economici.

Tabella 3.0.3 Spesa complessiva dei turisti in provincia di Trento per tipologia di esercizio ricettivo utilizzato dai turisti - Anni 1990, 1995, 2000

Tipologia di alloggio	2000		1995		1990	
	Valori assoluti (miliardi di lire)	Valori percentuali	Valori assoluti (miliardi di lire)	Valori percentuali	Valori assoluti (miliardi di lire)	Valori percentuali
Alberghi 1-2 stelle	287	59,8	1.417	55,5	889	47,3
Alberghi 3-4 stelle	1.555					
Campeggi	124		100			
Alloggi privati	533	23,2	535	27,0	666	35,4
Altri esercizi ricettivi	56		53			
Seconde case	523	17,0	447	17,5	324	17,2
Totale	3.078	100,0	2.551	100,0	1.879	100,0

Grafico 3

Spesa complessiva dei turisti in provincia di Trento per tipologia di esercizio ricettivo utilizzato dai turisti - Anni 1990, 1995, 2000: valori percentuali

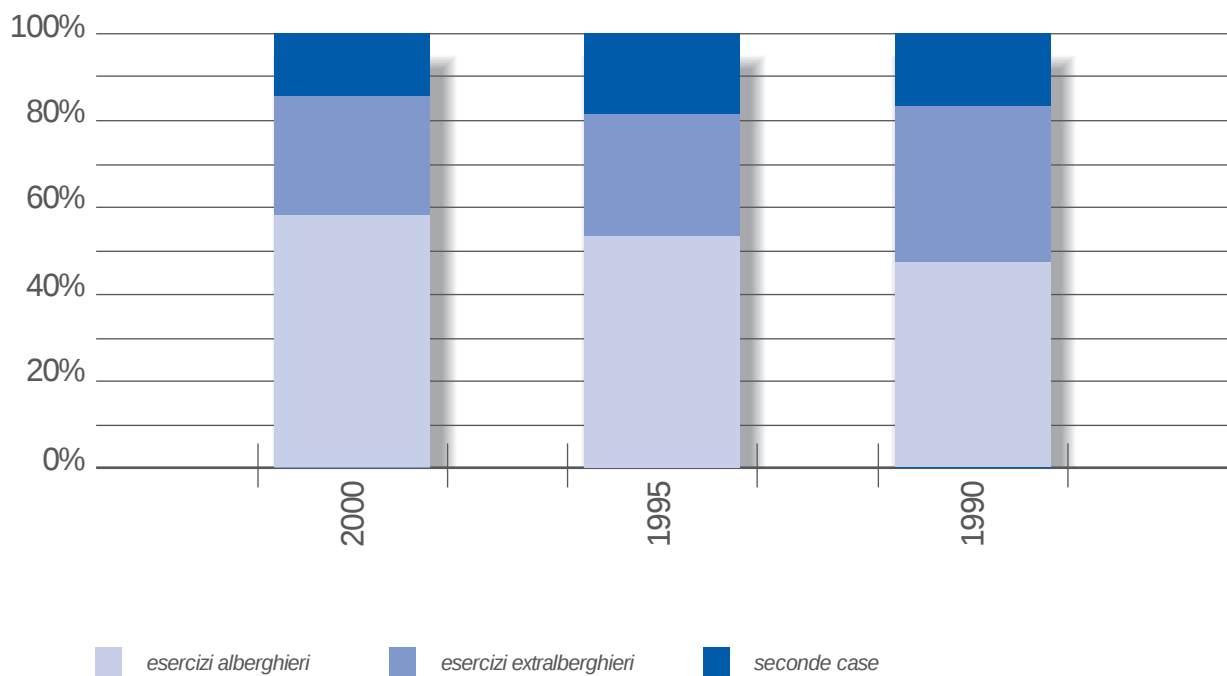
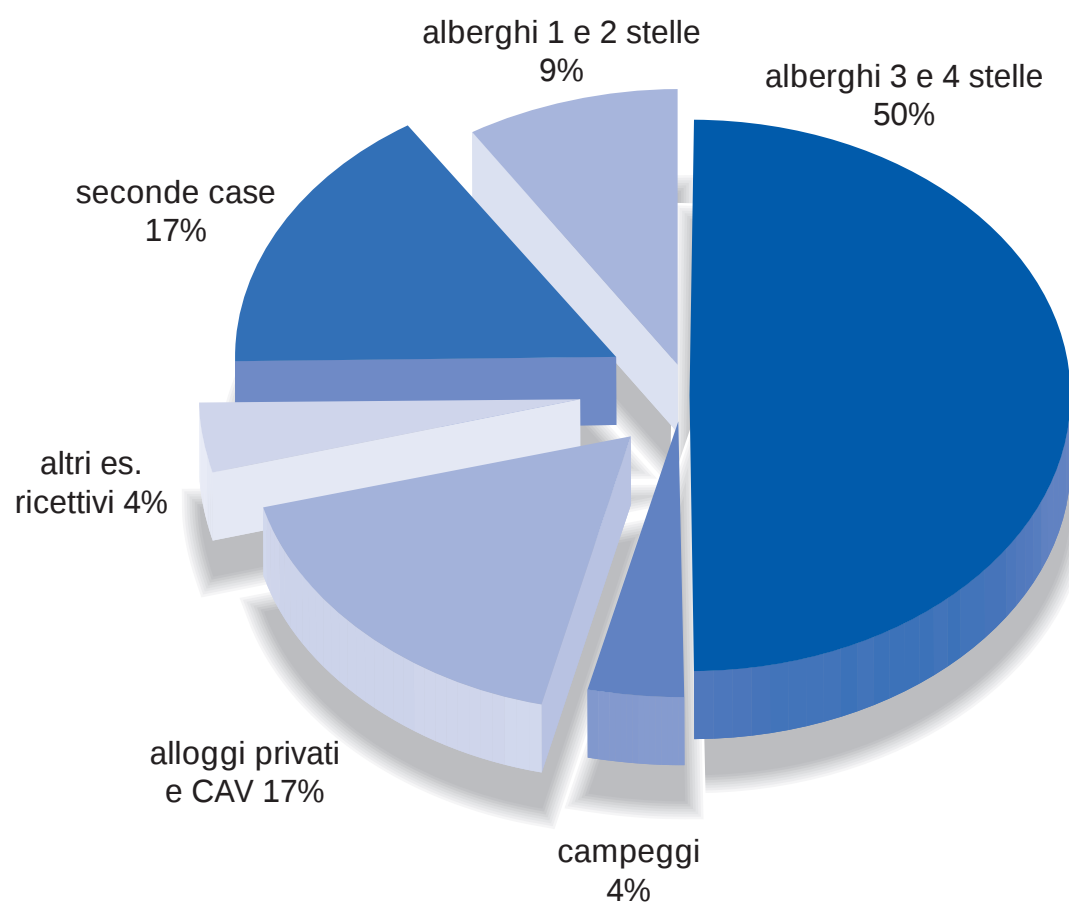


Grafico 4

Spesa complessiva dei turisti in provincia di Trento per tipologia di esercizio ricettivo utilizzato dai turisti - Anno 2000



Come si rileva dal confronto tra l'ammontare di spesa ripartito in base al tipo di esercizio ricettivo utilizzato dai turisti, risulta in progressiva crescita il "peso" dei consumi riferibili ai turisti che si rivolgono al comparto alberghiero, che rappresentano nel 2000 il 59,8% della spesa turistica totale; all'interno di questo comparto, sono naturalmente gli alberghi a 3-4 stelle le strutture verso le quali si orienta la parte più consistente di spesa. Ciò è dovuto in parte alla maggiore capacità ricettiva complessiva degli stessi, raggiunta sia per effetto di un ampliamento dell'offerta ricettiva trentina in questi ultimi decenni, che per un progressivo spostamento verso categorie superiori degli esercizi ad 1 o 2 stelle; in parte alle modificazioni intervenute nei comportamenti della domanda, divenuta sempre più esigente sia in termini di qualità che di ampiezza della gamma dei servizi richiesti.

Nel corso del decennio si può chiaramente rile-

vare, infatti, come la spesa sia cambiata tra le diverse tipologie ricettive. A fronte di una crescita via via più consistente della stessa nelle strutture alberghiere, si è registrato un decremento nel comparto extralberghiero, che è passato dal 35,4% nel 1990 al 23,2% nel 2000. Sostanzialmente stabile è invece la spesa effettuata da parte di chi è proprietario di seconde case, che, come si può notare, è passata in un decennio dal 17,2% al 17,0%, a testimonianza che l'orientamento verso l'investimento duraturo nel "bene vacanza" e al consolidamento del "bene vacanza" anche per le generazioni successive (con componenti sia di tipo immobiliare, sia di tipo "affettivo") rappresenta una componente tuttora importante del sistema turistico trentino, nonostante le recenti evoluzioni del mercato che sembrerebbero spingere la clientela verso la ricerca di destinazioni nuove e alternative, possibilmente connotate da caratteri di esotismo.

Tabella 3.0.4 Trend evolutivo della spesa turistica e delle presenze turistiche negli anni '90

Tipologia di alloggio	Variazione percentuale spesa 1995/2000	Variazione percentuale presenze 1995/2000	Variazione percentuale spesa 1990/2000
Alberghi 1-2 stelle	30,0	5,2	107,2
Alberghi 3-4 stelle			
Campeggi	24,0	-4,4	
Alloggi privati	-0,4	-22,0	7,1
Altri esercizi ricettivi	5,7	-16,2	
Seconde case	17,0	-3,7	61,4
Totale	20,6	-6,0	63,8

In complesso, nel quinquennio 1995-2000 si è registrato un incremento “nominale” della spesa (cioè al lordo dell’inflazione) del 20,6%, che ha interessato positivamente tutte le diverse tipologie ricettive, ad eccezione degli alloggi privati che, pure a fronte di una flessione notevole delle presenze (oltre 1/5), hanno contenuto la perdita di giro d'affari nel 0,4%. Gli aumenti più consistenti riguardano, comunque, gli altri esercizi ricettivi: il comparto alberghiero ed i campeggi che, in presenza di una leggera flessione del movimento turistico, dimostrano ancora una volta di essere una delle componenti più dinamiche del turismo provinciale.

Un risultato apprezzabile, tanto più se si considera che il trend delle presenze nello stesso periodo è stato invece complessivamente leggermente negativo. Come si può osservare dai dati riportati in tabella, infatti, le presenze complessive hanno registrato nell’arco di cinque anni una contenuta flessione, attenuata principalmente dall’aumento delle stesse nel settore alberghiero, l’unico comparto ad avere realizzato un risultato positivo.

Facendo riferimento ai dati del 1990, invece emerge in maniera più evidente innanzitutto come la spesa complessiva sia variata in termini monetari, crescendo quasi del 64%, e in secondo luogo come tra i diversi comparti quello alberghiero abbia conseguito delle performances particolarmente rimarchevoli.

Il relativo minor incremento della spesa turistica riconducibile ai turisti che utilizzano strutture extralberghiere può essere ricondotto, da un lato, ad un diverso modo di vivere la vacanza che si è andato affermando in questi ultimi anni, a cui si è accompagnata una maggiore capacità dell’offerta alberghiera di corrispondere efficacemente alle esigenze della domanda, pro-

ponendo facilities o servizi particolari; dall’altro lato, alla insufficiente capacità dell’offerta extralberghiera stessa - in particolare la componente “alloggi” - a fornire un “prodotto” turistico competitivo (strutture, servizi interni, collegamento con servizi presenti sul territorio); infine ad una insufficiente “flessibilità” dell’offerta extralberghiera - anche in questo caso, in particolare la componente “alloggi” - nei confronti di vacanze “brevi” ma “intense”. La riproduzione di vecchi modelli promozionali e commerciali (l’affitto a mese, se non addirittura a stagione; l’offerta di strutture più che di servizi; ecc.) ha sicuramente avuto ripercussioni non trascurabili anche sulla propensione al consumo degli utenti di queste strutture ricettive. In sostanza, la “crisi” del comparto degli alloggi a destinazione turistica si manifesta non solo in termini di diminuzione dei flussi di clienti, ma anche in minor capacità di contribuire alla crescita economica del Trentino.

Da un confronto sulla destinazione della spesa tra le diverse categorie, negli anni 1990, 1995 e 2000 si può rilevare come le variazioni più importanti, sempre in termini “nominali”, abbiano riguardato le voci di spesa relative ad “attività sportive”, al “pernottamento” e ai “ristoranti e bar”. Il considerevole incremento che ha interessato la spesa per l’attività sportiva (legata principalmente all’attività sciistica) e per il pernottamento si può probabilmente ascrivere all’evoluzione che ha visto protagonista l’offerta turistica trentina, in termini di miglioramento qualitativo dei servizi oltre che di ampliamento della gamma di servizi a disposizione del turista che è indubbiamente avvenuta nel corso del decennio. La crescita della spesa imputabile a tali funzioni di spesa, infatti, da

una parte può essere stata causata da un relativo incremento dei prezzi, ma dall'altra, pure da un incremento netto dei servizi "acquistati".

In merito alle altre voci di spesa, è interessante rilevare che tra il 1995 e il 2000 si è verificato un incremento nei consumi per gli spostamenti, per l'abbigliamento e per gli articoli sportivi, mentre pressoché invariata è risultata la spesa destinata alle attività ricreative e allo shopping "generico". Tuttavia, mentre quella dedicata al divertimento, rispetto ai primi anni Novanta, è

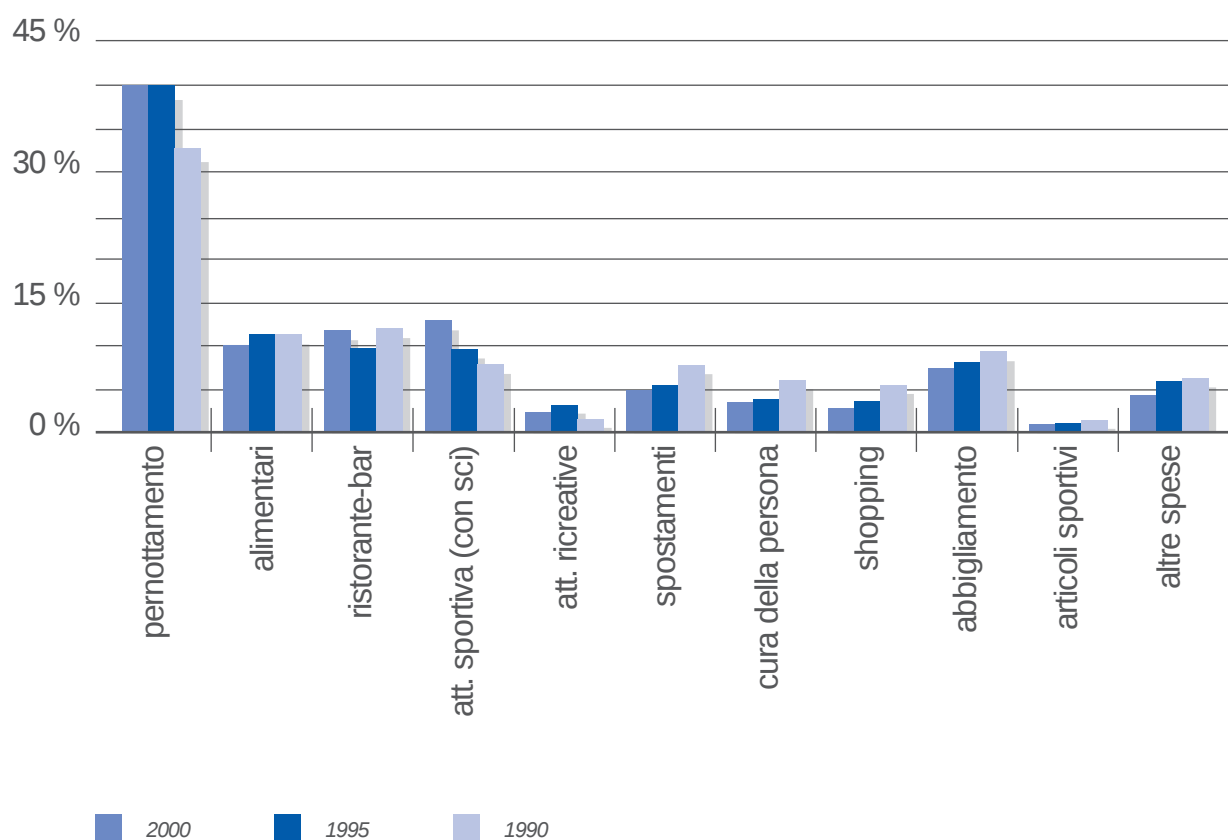
aumentata, quella riservata allo shopping è diminuita. In leggera flessione rispetto al '95 sono pure le funzioni di spesa residuali ("altre spese") e riferite alla "cura della persona": quest'ultima probabilmente non riesce a far leva sul concetto di benessere e forma fisica, ottenibile con trattamenti estetici specifici, anche perché gli stessi non vengono offerti in modo diffuso e qualificante nei pacchetti turistici oppure, infine, non sono ancora percepiti dalla clientela come una componente significativa delle vacanze in Trentino.

Tabella 3.0.5 Composizione della spesa complessiva dei turisti in provincia di Trento per tipologia di consumo - Anni 1990, 1995, 2000

Tipo di spesa	2000	1995	1990
Pernottamento	40,1	40,1	32,2
Alimentari	10,1	11,1	11,0
Ristoranti, bar	11,5	9,8	11,6
Attività sportive (con sci)	12,8	9,1	7,3
Attività ricreative	2,8	3,2	1,6
Spostamenti	5,1	5,2	7,4
Cura della persona	3,1	4,3	5,9
Shopping	3,0	3,8	6,0
Abbigliamento	6,0	6,5	9,7
Articoli sportivi	1,1	1,1	1,3
Altre spese	4,5	5,8	6,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 5

Spesa complessiva dei turisti in provincia di Trento per tipologia di consumo - Anni 1990, 1995, 2000: valori percentuali



Come si può notare dai dati riportati in tabella, in dieci anni circa, la spesa dei turisti si è indirizzata principalmente verso le attività sportive, in modo particolare a quella sciistica. Tutto ciò deve sicuramente essere ricondotto alle politiche di rinnovamento degli impianti e alle strategie adottate per fronteggiare il pericolo di insufficiente innevamento, oltre che per offrire ai turisti dei *plus* in grado

di rendere il soggiorno sia invernale che estivo ricco di contenuti di servizi, di proposte per lo sport e il tempo libero, in linea con le aspettative del mercato.

Pure la componente relativa al pernottamento ha aumentato il suo peso percentuale nel "paniere" della spesa turistica, soprattutto grazie al comparto alberghiero che nel decennio ha dato ottime performance, al con-

trario di quanto ha dimostrato l'extralberghiero.

Anche in questo caso, è plausibile ritenere che sia intervenuta una ridefinizione del tradizionale "modello di offerta", che ha tenuto conto delle modificazioni intervenute nel profilo e nei comportamenti della domanda; in

questo contesto il mantenimento di un "profilo medio-alto" dei servizi offerti ha consentito di "giustificare" un moderato innalzamento dei prezzi a cui ha fatto riscontro una risposta - che deve essere giudicata positiva - in termini di disponibilità di spesa da parte dei turisti.

La spesa giornaliera dei turisti nell'anno 2000



In merito alla spesa pro-capite giornaliera è possibile effettuare un confronto con i valori calcolati all'inizio e alla metà degli anni Novanta.

Tabella 4.01

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento per stagione - Anni 1990, 1995, 2000

Stagione	2000	1995	1990	Variazione percentuale 1990/2000	Variazione percentuale 1995/2000
Invernale	157.935	111.626	83.538	89,1	41,5
Estiva	96.169	83.044	60.870	58,0	15,8

Come si può osservare, la spesa media giornaliera al lordo dell'inflazione per persona nel corso di un decennio è variata sensibilmente.

Il trend di crescita è stato positivo, sia per la stagione invernale che per quella estiva, anche se in misura diversa. Durante il periodo invernale, infatti, si è registrato quasi un raddoppio dei volumi

di spesa, passando da poco più di 83 mila lire del 1990 a quasi 158 mila dell'anno 2000, pari ad un incremento dell'89%.

Per i mesi estivi invece la dinamica di crescita è stata più contenuta, in quanto si è passati da 61 mila lire circa di inizio decennio a poco più di 96 mila lire giornaliere nel 2000, con un tasso di cre-

scita del 58%. Di fatto, nella prima metà del decennio, si è assistito ad un incremento leggermente più consistente della spesa turistica estiva rispetto a quella invernale, poi però la seconda metà degli anni Novanta ha dimostrato un progressivo rallentamento nell'espansione della prima e una ripresa di vigore della seconda.

Sulla base di questi dati - ma anche sulla base di valutazioni di mercato ormai acquisite nella consapevolezza sia degli addetti ai lavori che degli stessi operatori turistici - la sfida che sembra proporsi per le destinazioni montane trentine è pertanto quella di lavorare sull'offerta turistica estiva, in modo da renderla più appetibile e competitiva e da garantire una maggiore disponibilità a spendere da parte della clientela.

Nel corso del Duemila la spesa turistica giornaliera,

costituita principalmente dalle spese di vitto e alloggio, si è attestata mediamente sulle 114.232 lire. Si tratta di un valore medio, derivante dalla spesa media calcolata per entrambe le stagioni, invernale ed estiva. Come si può osservare, nella stagione invernale si spendono mediamente 158.000 lire al giorno, il 38% circa in più rispetto alla media annua. In questa stagione, a prescindere dalle attività che si compiono in vacanza, un turista sostiene costi, infatti, maggiori rispetto al periodo estivo, soprattutto in relazione alle attività sportive e agli acquisti di attrezzature ad esse connesse. Il divario di spesa tra le due principali stagioni turistiche è complessivamente superiore alle 61 mila lire al giorno, dal momento che un turista in estate spende mediamente meno di 100.000 lire. Togliendo poi la quota destinata al pernottamento, si nota come il volume di spesa invernale sia poco più del doppio di quello estivo.

Tabella 4.02

**Spesa turistica giornaliera pro-capite per stagione e per tipo di spesa
- Anno 2000**

Tipo di spesa	Spesa media annua	Spesa media invernale	Spesa media estiva
Pernottamento	47.191	53.878	44.427
Alimentari	11.247	14.380	9.952
Ristoranti e bar	13.105	15.378	12.165
Attività sportive (con sci)	13.418	39.704	2.555
Attività ricreative	3.263	2.863	3.428
Spostamenti	5.847	5.744	5.890
Cura della persona	3.580	3.652	3.550
Shopping	3.478	4.287	3.143
Abbigliamento	6.862	8.906	6.018
Articoli sportivi	1.174	2.321	700
Altre spese	5.067	6.822	4.341
Totale	114.232	157.935	96.169
Totale escluso alloggio	67.041	104.057	51.742

Come si è già accennato, la differenza più marcata tra la spesa nelle due stagioni è dovuta all'incidenza dei costi per attività sportive, che d'inverno assorbono il 25% del budget giornaliero, costituendo la motivazione principale della vacanza, mentre in estate l'incidenza delle spese legate ad attività sportive è appena del 2,7%.

Tutto ciò è dovuto al diverso modo di vivere la vacanza e il tempo a disposizione, rispettivamente in estate e in inverno. Si può notare, infatti, che il turista invernale destina per la maggior parte delle voci di spesa elencate non solo

cifre superiori in valore assoluto, ma assegna ad esse quote di budget sensibilmente diverse.

In estate, infatti, l'ospite risulta piuttosto dinamico, attento alle proposte ricreative e disposto a muoversi sul territorio, mentre d'inverno tutto ciò, in un certo senso, passa in secondo piano.

Uniche eccezioni in questo quadro sono date dalle spese per la cura della persona, lo shopping e gli acquisti di vario tipo, in relazione alle quali il comportamento di consumo è pressoché simile.

(composizione percentuale)

Tabella 4.03

Spesa turistica giornaliera pro-capite per stagione e per tipo di spesa - Anno 2000

Tipo di spesa	Spesa media annua	Spesa media invernale	Spesa media estiva
Pernottamento	41,3	34,1	46,2
Alimentari	9,8	9,1	10,3
Ristoranti e bar	11,5	9,7	12,6
Attività sportive (con sci)	11,7	25,1	2,7
Attività ricreative	2,9	1,8	3,6
Spostamenti	5,1	3,6	6,1
Cura della persona	3,1	2,3	3,7
Shopping	3,0	2,7	3,3
Abbigliamento	6,0	5,6	6,3
Articoli sportivi	1,0	1,5	0,7
Altre spese	4,4	4,3	4,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Come si può osservare dalla tabella precedente, il pernottamento è la voce di spesa che incide maggiormente nella spesa quotidiana del

turista, per un valore del 41,3%, seguita dalle attività sportive alle quali si destina una quota pari al 11,7% circa. Ad una certa distanza, si

collocano le spese di vitto, ripartite tra acquisti di alimentari e consumi fatti presso ristoranti, pizzerie e bar, che rappresentano complessivamente il 21,3% della spesa giornaliera. A livelli di molto inferiori, nella graduatoria seguono le spese di abbigliamento (6%) e quelle per gli spostamenti in genere, che incidono invece per il 5,1%. All'ultimo posto della graduatoria si hanno le spese per articoli sportivi, pari all'1% del totale giornaliero.

Oltre all'analisi della ripartizione delle varie voci di spesa sul budget medio quotidiano di un turista in Trentino, è opportuno osservare come la composizione percentuale vari dalla stagione invernale a quella estiva. Nel periodo invernale, infatti, pesa il ruolo che la pratica sciistica gioca sulle motivazioni della vacanza e quindi sulle abitudini di spesa.

D'estate invece, come detto sopra, la mancanza di un'attività prevalente che influenzi il comportamento del turista, si risolve in una diversa e maggiore incidenza delle altre voci, relativamente al totale di spesa stagionale. Le differenze rilevanti si hanno soprattutto per le spese di alloggio, per ristoranti e bar, per gli spostamenti, al contrario, ma in linea con la minore importanza che l'attività sportiva "classica" riveste, la quota di spesa per articoli sportivi è addirittura inferiore a quella invernale, mentre pressoché uguale, sempre in termini relativi, è la categoria residuale "altre spese", nella quale si comprendono gli acquisti usuali per la casa, esclusi gli alimentari, i tabacchi, le spese telefoniche, quelle per riparazioni, di tintoria, per viaggi organizzati, per accessori per auto, le somme di denaro date ai figli, ecc.

Tabella 4.04

**Spesa turistica giornaliera pro-capite per stagione e per tipo di spesa
- Anni 1995, 2000**

Tipo di spesa	Variazione percentuale 1995/2000 spesa invernale		Variazione percentuale 1995/2000 spesa estiva	
	Nominale	Reale	Nominale	Reale
Pernottamento	22,2	10,1	32,0	19,9
Alimentari	85,4	73,3	-12,0	-24,1
Ristoranti e bar	39,0	26,9	51,9	39,8
Attività sportive (con sci)	68,2	56,1	18,2	6,1
Attività ricreative	29,7	17,6	6,7	-5,4
Spostamenti	61,5	49,4	15,8	3,7
Cura della persona	-7,8	-19,9	-9,0	-21,1
Shopping	-12,0	-24,1	5,9	-6,2
Abbigliamento	85,1	73,0	-4,5	-16,6
Articoli sportivi	116,7	104,6	-26,8	-38,9
Altre spese	47,6	35,5	-20,8	-32,9
Totale	41,5	29,4	15,8	3,7

Confrontando i dati rilevati a distanza di cinque anni è possibile individuare in che modo sia variato il comportamento di spesa dei turisti, quali voci siano state maggiormente toccate e quale sia risultata l'entità della variazione. La tabella precedente riporta la variazione sia nominale, che reale, ossia al netto dell'incremento medio del costo della vita, che su base nazionale, dal 1995 al 2000, è stato del 12,1%.

Come si può notare, nell'arco di un quinquennio la spesa turistica giornaliera ha subito delle variazioni piuttosto importanti. Complessivamente si nota come sia aumentata sia quella invernale che quella estiva, anche se in misura significativamente diversa.

In termini reali, infatti, la prima è cresciuta del 29,4%, mentre la seconda del 3,7%.

Nella stagione invernale, l'incremento della spesa nel corso dei cinque anni considerati è contraddistinto da una variazione positiva nella maggioranza delle voci di spesa componenti il paniere turistico. Tra tutte, però, gli incrementi più consistenti hanno interessato gli acquisti di alimentari, le spese per attività sportive, le spese per abbigliamento e articoli sportivi. In modo particolare, per quanto riguarda quest'ultima categoria, l'incremento è particolarmente eclatante, anche se si deve considerare che proprio essa sul totale giornaliero ha un'incidenza solo dell'1,5%.

Per quanto concerne invece le variazioni della spesa per alimenti in relazione alla stagionalità, esse sono probabilmente imputabili in parte alle già richiamate modificazioni nei comportamenti sociali "ordinari" (in estate si rileva una diminuzione dei consumi di alimenti "non preparati" a fronte di una crescita dei "pasti pronti" come sta avvenendo nella vita ordinaria dei

paesi occidentali); in parte, al cambiamento delle modalità di comportamento nei periodi di vacanza (in inverno, la crescente propensione alla "motivazione sportiva" comporta nelle strutture alberghiere un prevalente ricorso alla formula "a mezza pensione" piuttosto che a quella "a pensione completa". Variazioni comunque importanti hanno invece interessato le spese per lo sport e per gli spostamenti, per ragioni presumibilmente esterne alla qualità del servizio stesso erogato, in modo particolare per quest'ultima voce.

Di fronte a queste variazioni, si può delineare il quadro di un turista che, durante il periodo invernale, è orientato principalmente alle motivazioni sportive, prevalentemente alle attività sciistiche, ed è pertanto ben disposto a pagare per un servizio di livello qualitativo elevato e per delle attrezzature o articoli sportivi all'avanguardia. Tuttavia, per quanto riguarda le sue abitudini alimentari sembra prevalga una certa autonomia, pasti non preparati per il pranzo, cena nel proprio alloggio, piuttosto che consumazioni di vario tipo presso bar e ristoranti, in un'ottica caratterizzata probabilmente anche dalla ricerca del risparmio.

Per la stagione estiva, invece, le variazioni negative che hanno interessato la maggior parte delle voci, quali gli articoli alimentari, le attività ricreative, la cura della persona, lo shopping, l'abbigliamento e gli articoli sportivi e le altre spese generiche, hanno avuto un peso significativo nel contenuto incremento della spesa in generale. Va tuttavia evidenziato il forte balzo in avanti che ha caratterizzato la voce "ristoranti e bar", a dimostrazione che il turista che si reca in montagna d'estate ha iniziato ad apprezzare molto di più l'offerta eno-gastronomi-

ca locale, arrivando a mangiare fuori più spesso di un tempo, a cui può collegarsi pertanto un calo nella spesa per alimentari.

Complessivamente si può dire che il turista estivo, in questo ultimo quinquennio, apprezzi particolarmente, al di là delle strutture ricettive, l'offerta eno-gastronomica trentina, mentre risulti pressoché insensibile o forse deluso dalle altre attività che può svolgere nella località che lo ospita, per le quali non ritiene opportuno spendere più di quanto già faccia.

In entrambe le stagioni, però, nel quinquennio considerato si è verificato un trend negativo per la spesa inerente la cura della perso-

na, che si è contratta in termini reali del 20% circa. Come si può rilevare dai dati riportati nelle tabelle, infatti, nel periodo invernale si è verificata una contrazione della quota giornaliera del -19,9%, mentre nel periodo estivo essa si è assestata intorno al -21,1%. Si tratta di un processo che va oltre il comportamento del singolo consumatore e forse riflette le caratteristiche e la disponibilità dei servizi per la cura della persona offerti dal sistema turistico trentino che, alla luce dei comportamenti rilevati raffrontati con le tendenze generali dei consumatori, risulta in qualche modo carente o non adeguata alle esigenze della domanda.

4.1

La spesa dei turisti in relazione all'esercizio utilizzato



La spesa giornaliera di un turista in Trentino che ammonta a 114.232 lire rappresenta un valore "medio" non solo in relazione alla stagionalità, ma anche in riferimento al tipo di esercizio ricettivo utilizzato.

Tabella 4.1.1

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento per tipologia di esercizio ricettivo utilizzato dai turisti e per tipo di spesa - Anno 2000

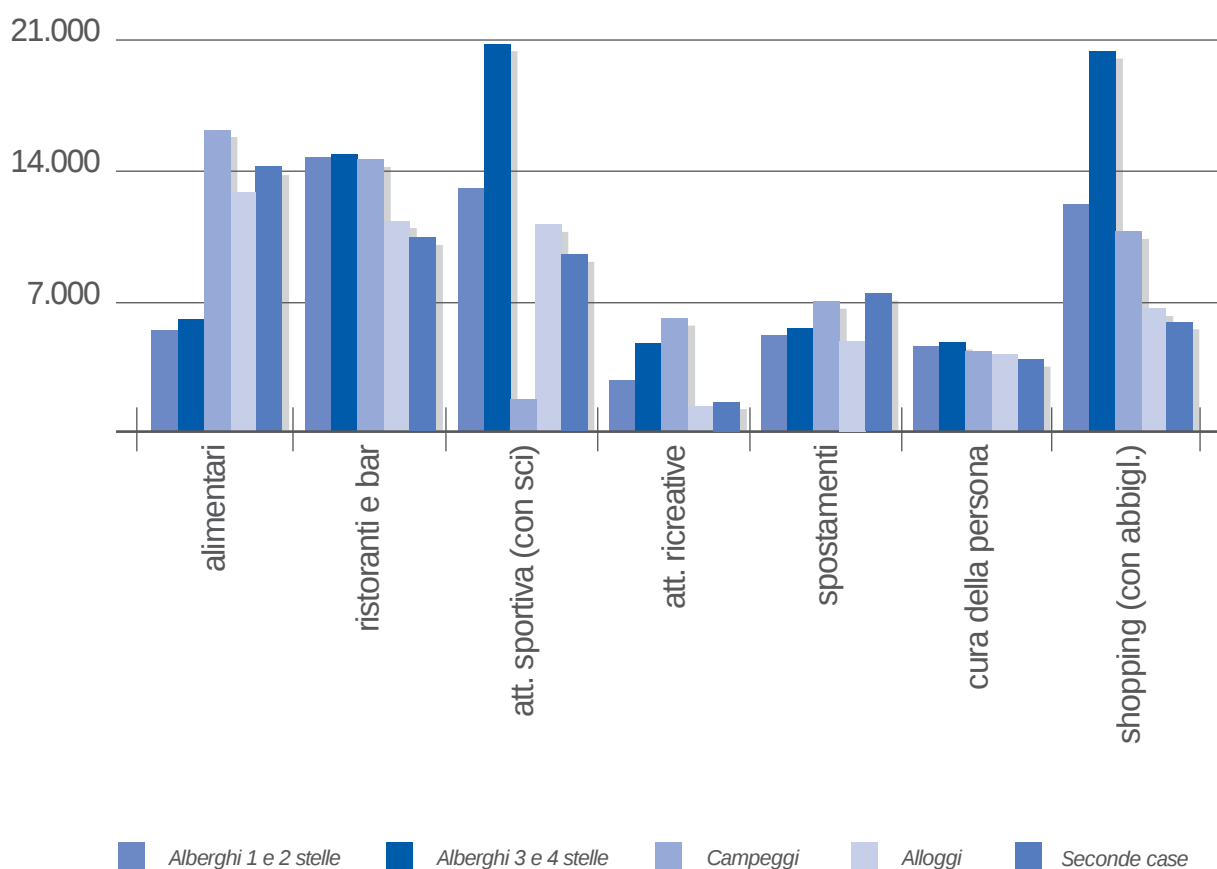
Tipo di spesa	Alberghi 1 e 2 stelle	Alberghi 3 e 4 stelle	Campeggi	Alloggi privati	Seconde case	Media
Pernottamento	77.310	105.046	18.799	31.637	-	47.191
Alimentari	5.228	6.640	16.384	13.118	14.934	11.247
Ristoranti e bar	15.752	15.805	15.160	11.709	10.491	13.105
Attività sportive (con sci)	13.728	20.999	2.681	11.214	9.413	13.418
Attività ricreative	2.999	4.588	5.747	2.248	2.325	3.263
Spostamenti	5.160	5.190	6.922	4.300	7.525	5.847
Cura della persona	4.257	4.298	3.958	3.373	2.805	3.580
Shopping	3.965	6.028	2.927	2.299	1.817	3.478
Abbigliamento	6.458	12.625	5.658	3.798	3.736	6.862
Articoli sportivi	845	1.624	2.103	760	946	1.174
Altre spese	4.301	5.788	4.996	4.032	5.281	5.067
Totale	140.003	188.631	85.335	88.488	59.273	114.232
Totale escluso alloggio	62.693	83.585	66.536	56.851	59.273	67.041

Come risulta intuibile, i turisti che scelgono di alloggiare in strutture ricettive alberghiere, vengono a spendere significativamente di più, proprio a causa dell'incidenza del costo del pernottamento e dei servizi offerti all'interno della struttura stessa. Non è casuale, infatti, che prescindendo dalla componente di spesa legata ai servizi direttamente offerti dalla struttura ricetti-

va (sintetizzati nelle tabelle nella voce "pernottamento"), si nota come i volumi di spesa dei turisti, soprattutto quelli che soggiornano in esercizi alberghieri di categoria inferiore, in alloggi privati e in seconde case, siano molto simili. Si passa infatti dalle 66.536 lire al giorno spese da un turista in campeggio alle 56.851 lire spese da un turista residente in un alloggio in affitto.

Grafico 6

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento per tipologia di esercizio ricettivo utilizzato dai turisti e per tipo di spesa - Anno 2000



Posto che il turista che pernotta in una struttura alberghiera a 3-4 stelle ha una capacità di spesa maggiore, mentre quello che sceglie l'alloggio in affitto - oltre ad altre motivazioni di carattere familiare e sociale - è generalmente orientato ad un certo contenimento della spesa per vacanza, si può tracciare un profilo particolarmente interessante dei diversi segmenti di mercato, soprattutto per quanto concerne i comportamenti di spesa esterni all'esercizio ricettivo e legati al contesto sportivo, ludico e ricreativo, inteso nel suo senso più ampio.

Il turista che sceglie di soggiornare in albergo - ad eccezione delle spese per pernottamento, per attività sportive e per abbigliamento - ha un comportamento di spesa abbastanza omogeneo, nel senso che l'intensità e la distribuzione dei suoi consumi dipendono solo marginalmente della categoria alberghiera scelta. Come si può infatti notare dal grafico, il pernottamento, cioè le spese effettuate direttamente nell'esercizio ricettivo, incidono per oltre la metà del budget giornaliero. Si può definire una persona sportiva, dal momento che spende un valore attorno al 10% della quota giornaliera per lo sport, la cui pratica pertanto viene a costituire la ragione principale del soggiorno, mentre risulta essere proporzionalmente meno sensibile alla spesa per altre attività ricreative. Esistono tuttavia delle leggere differenze di comportamento tra coloro che scelgono esercizi alberghieri a 1-2 stelle rispetto a quelli che optano per quelli di categoria superiore. I primi, infatti, si possono in qualche modo definire più dinamici, dal momento che dedicano una quota maggiore di spesa al pranzare o cenare fuori, agli spostamenti sul territorio, che molto probabilmente avvengono con mezzi propri, e ai trattamenti estetici. La disponibilità a spendere in ristoranti e bar

dipende sicuramente dalla formula di pernottamento scelta, ma esprime pure una maggiore libertà di comportamento e una certa volontà di interagire con l'offerta turistica, in questo caso enogastronomica, della località in cui si trova. I secondi, invece, sono più interessati agli acquisti in genere, per lo shopping generico, alle spese per abbigliamento ed articoli sportivi destinano quote che in valore assoluto sono il doppio circa di quelle spese dal turista pernottante in alberghi a 1-2 stelle.

Il turista che trascorre la vacanza in un alloggio privato adotta un comportamento sostanzialmente simile a quello di colui che invece sta nella casa di proprietà. Entrambe queste tipologie si dedicano alla pratica sportiva, anche se l'incidenza sul totale giornaliero è differente. Non avendo il peso del costo del pernottamento, il turista che risiede in una casa di proprietà è in grado di dedicare quote di spesa maggiori non solo per l'acquisto di prodotti alimentari e di prima necessità, ma anche per pranzare e cenare fuori, per attività ricreative e per acquisti vari. Se, però, si facesse il confronto tra le due categorie, escludendo la quota fissa del pernottamento dal totale giornaliero, si noterebbe che a parte la spesa per gli spostamenti e quindi la maggiore mobilità di chi ha la casa di proprietà e che probabilmente non risiede lontano dal luogo di vacanza, è che il comportamento di questa tipologia è più "casalingo" o per esprimersi meglio, meno "turistico" di colui che invece soggiorna in un residence o appartamento per la durata della vacanza. Quest'ultimo, infatti, risulta essere leggermente più sensibile e interessato a sostenere quelle spese di varia natura, dal mangiar fuori all'acquisto di abbigliamento o articoli vari, che si compiono in una località turistica.

(composizione percentuale)

Tabella 4.1.2

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento per tipologia di esercizio ricettivo utilizzato dai turisti e per tipo di spesa - Anno 2000

Tipo di spesa	Alberghi 1 e 2 stelle	Alberghi 3 e 4 stelle	Campeggi	Alloggi privati	Seconde case	Media
Pernottamento	55,2	55,7	22,0	35,8	0,0	41,3
Alimentari	3,7	3,5	19,2	14,8	25,2	9,8
Ristoranti e bar	11,3	8,4	17,8	13,2	17,7	11,5
Attività sportive (con sci)	9,8	11,1	3,1	12,7	15,9	11,7
Attività ricreative	2,1	2,4	6,7	2,5	3,9	2,9
Spostamenti	3,7	2,8	8,1	4,9	12,7	5,1
Cura della persona	3,0	2,3	4,6	3,8	4,7	3,1
Shopping	2,8	3,2	3,4	2,6	3,1	3,0
Abbigliamento	4,6	6,7	6,6	4,3	6,3	6,0
Articoli sportivi	0,6	0,9	2,5	0,9	1,6	1,0
Altre spese	3,1	3,1	5,9	4,6	8,9	4,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il turista che invece sceglie di trascorrere la sua vacanza in un campeggio arriva soprattutto d'estate e ciò giustifica il peso marginale della spesa per attività sportive (considerando che in tale voce di spesa hanno un'incidenza preponderante le spese per impianti di risalita), ed ha un comportamento di consumo diverso dalle altre tipologie. Come si può infatti notare, il pernottamento incide relativamente poco sul totale giornaliero e que-

sto è senza dubbio un elemento favorevole che consente di destinare quote di spesa in altre attività. Egli infatti è un turista dinamico, che ama divertirsi, mangiar fuori e muoversi sul territorio. E' inoltre più sensibile di coloro che alloggiano in alloggi in affitto e in case di proprietà ad effettuare acquisti di vario genere, come dimostrano sia i valori assoluti di spesa che quelli relativi per ciascuna voce di consumo.

4.2

La spesa dei turisti in relazione alle tipologie territoriali di offerta



La suddivisione del territorio trentino in tre macro-zone consente di verificare i diversi comportamenti di spesa in relazione alle differenti tipologie di offerta turistica che nelle stesse si presentano. Considerando che in quella che per sinteticità è stata definita "alta montagna" sono ricomprese alcune delle aree dotate delle attrattive naturali e delle strutture di ospitalità più qualificate della provincia - che le rendono tra le destinazioni trentine più

affermate a livello nazionale ed europeo - non sorprende che in tale ambito si rilevi la più alta spesa turistica giornaliera, poco meno di 152 mila lire, il 66% in più di quanto un turista spenda in nelle località di media montagna. Il divario deriva sia dalla maggiore turisticità delle località di alta montagna, che si traduce in costi di soggiorno più elevati, ma anche in una gamma di servizi e di opportunità di svago generalmente più ampia e diversificata.

Tabella 4.2.1
Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento per tipologia territoriale di offerta e per tipo di spesa - Anno 2000

Tipo di spesa	Alta montagna	Media montagna	Altre zone	Media
Pernottamento	54.997	35.259	59.661	47.191
Alimentari	11.971	11.774	9.704	11.247
Ristoranti e bar	16.583	8.752	17.068	13.105
Attività sportive (con sci)	24.940	13.247	2.994	13.418
Attività ricreative	3.213	2.477	4.607	3.263
Spostamenti	6.749	3.920	8.195	5.847
Cura della persona	5.376	2.680	3.396	3.580
Shopping	5.498	2.893	2.566	3.478
Abbigliamento	14.132	4.413	4.154	6.862
Articoli sportivi	1.954	1.106	561	1.174
Altre spese	6.367	4.723	4.426	5.067
Totale	151.780	91.244	117.332	114.232

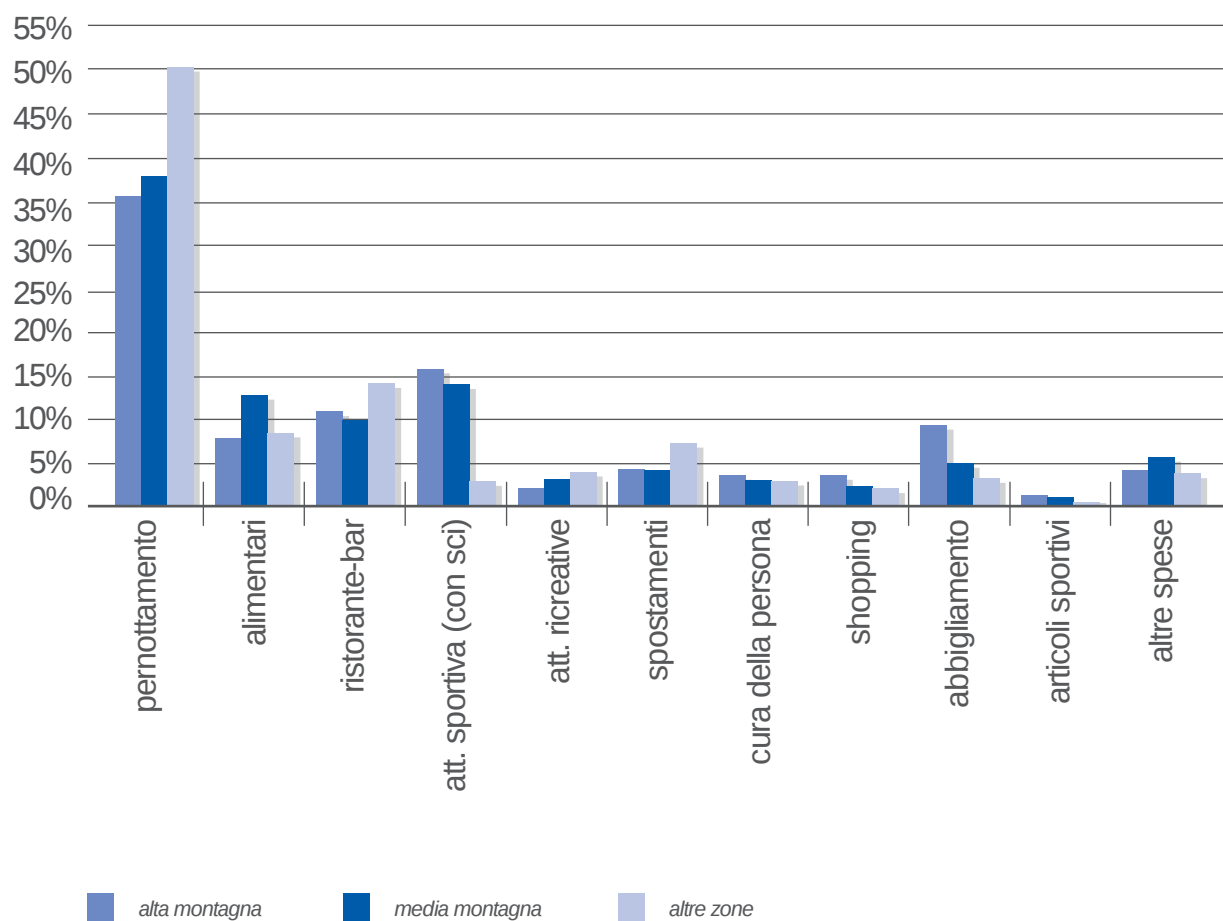
Un turista che soggiorna in alta montagna viene a spendere in valore assoluto cifre superiori rispetto a chi soggiorna in una località di media montagna, per ogni tipologia di spesa, anche se poi in termini percentuali il peso di alcune, come ad esempio la pratica sportiva, è quasi lo stesso.

Come si può vedere dal grafico, il turista di alta montagna ama spendere, oltre che per lo sport,

per mangiare fuori dell'esercizio in cui pernotta, per trattamenti estetici e per gli acquisti più vari, soprattutto quelli di abbigliamento. Per questo tipo di articoli spende circa 14 mila lire al giorno, 3 volte di più di quanto non siano disposti a spendere i turisti nelle altre zone. E' un turista che soggiorna principalmente in albergo, ma questo non gli impedisce comunque di frequentare bar e ristoranti al di fuori della propria struttura ricettiva.

Grafico 7

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento per tipologia territoriale di offerta e per tipo di spesa - Anno 2000: valori percentuali



(composizione percentuale)

Tabella 4.2.2

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento per tipologia territoriale di offerta e per tipo di spesa - Anno 2000

Tipo di spesa	Alta montagna	Media montagna	Altre zone	Media
Pernottamento	36,2	38,6	50,8	41,3
Alimentari	7,9	12,9	8,3	9,8
Ristoranti e bar	10,9	9,6	14,5	11,5
Attività sportive (con sci)	16,4	14,5	2,6	11,7
Attività ricreative	2,1	2,7	3,9	2,9
Spostamenti	4,4	4,3	7,0	5,1
Cura della persona	3,5	2,9	2,9	3,1
Shopping	3,6	3,2	2,2	3,0
Abbigliamento	9,3	4,8	3,5	6,0
Articoli sportivi	1,3	1,2	0,5	1,0
Altre spese	4,2	5,2	3,8	4,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Colui che soggiorna in località di media montagna spende poco più di novantamila lire al giorno. Ciò dipende non solo dai prezzi praticati in loco, ma anche da un'offerta turistica differente, meno legata ad attività sportive invernali per ragioni anche climatiche. Si tratta di un turista che soggiorna principalmente in alloggi extralberghieri o seconde case, non ama molto frequentare ristoranti, molto probabilmente è propenso a spendere in bar e pasticcerie. Alla pratica sportiva dedica quasi il 15% del suo budget quotidiano, poco meno della quota di un turista di alta montagna, ma a livello assoluto l'esborso è inferiore del 90% circa. Tutto ciò anche in considerazione del fatto che buona parte dei territori compresi all'interno di questa fascia altimetrica intermedia si prestano ad un turismo, prevalentemente estivo, che consente all'ospite di svolgere attività diverse e in qualche modo meno costose. Tutto sommato co-

munque, questo tipo di turista non è molto dinamico, conduce una vita abbastanza tranquilla, non si sposta molto e per quanto riguarda gli acquisti, a parte una leggera predisposizione per l'abbigliamento, con tutta probabilità si limita all'acquisto di articoli prettamente turistici, quali cartoline ed eventualmente giornali e riviste.

Nella fascia in cui sono comprese le "altre zone" turistiche ha una notevole influenza il comportamento del turista del Garda trentino. Si può affermare che il turista che rientra in questa fascia ha una buona predisposizione di spesa, soprattutto considerando che si tratta di un soggiorno prevalentemente estivo. Alloggia principalmente in hotel, anche se non è trascurabile la scelta del campeggio, il che spiega da una parte il valore giornaliero di spesa destinato all'alloggio, e dall'altra la bassa predi-

sposizione all'acquisto di alimentari, cui fa eco invece una maggiore disponibilità a spendere in ristoranti e bar. Non si può di conseguenza fare a meno di notare che il turista in questione è fondamentalmente interessato ad un'offerta turistica qualitativamente buona, sia per quanto riguarda quella legata ai servizi che possono essere definiti "di base" (attinente alle struttu-

re ricettive) che per quella "complementare", legata al territorio, all'offerta ricreativa e culturale e agli esercizi pubblici ivi presenti. E' una persona fondamentalmente disposta a spostarsi, alla scoperta delle zone vicine a quella scelta per il soggiorno, mentre risulta essere poco sensibile al richiamo dei negozi di vario genere.

4.3

La spesa dei turisti in base alla provenienza geografica



La suddivisione della spesa turistica per provenienza dei flussi fa subito risaltare il divario esistente tra italiani e stranieri, che spendono mediamente il 40% in più rispetto ai primi. La ragione principale sta chiaramente nelle tipologia ricettiva scelta per il soggiorno:

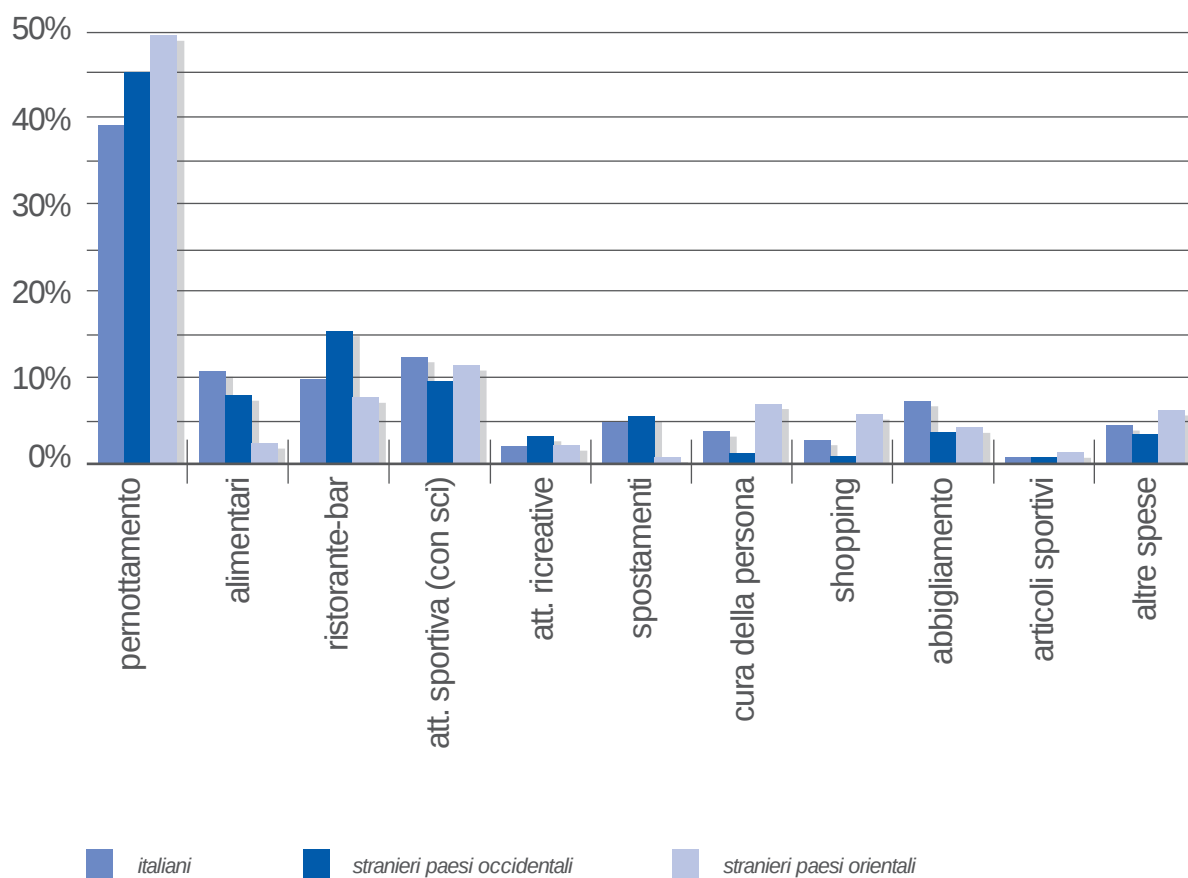
una parte consistente degli italiani in vacanza in Trentino infatti si avvale di strutture extralberghiere o soggiorna in case di proprietà, mentre, al contrario, gli stranieri, anche quelli provenienti dai paesi dell'Europa orientale, risiedono principalmente in alberghi.

Tabella 4.3.1 Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento per provenienza geografica e per tipo di spesa - Anno 2000

Tipo di spesa	Italiani	Stranieri paesi occidentali	Stranieri paesi orientali	Media
Pernottamento	41.885	63.142	77.534	47.191
Alimentari	11.591	10.541	4.364	11.247
Ristoranti e bar	10.556	21.793	12.365	13.105
Attività sportive (con sci)	13.470	12.936	17.956	13.418
Attività ricreative	2.828	4.679	4.124	3.263
Spostamenti	5.287	7.992	2.203	5.847
Cura della persona	3.794	2.372	10.762	3.580
Shopping	3.419	3.313	8.868	3.478
Abbigliamento	7.327	5.286	6.854	6.862
Articoli sportivi	1.082	1.359	3.073	1.174
Altre spese	5.145	4.485	9.774	5.067
Totale	106.384	137.898	157.877	114.232

Grafico 8

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento per provenienza geografica e per tipo di spesa - Anno 2000: valori percentuali



Le tre tipologie di turisti hanno comunque comportamenti di consumo sensibilmente diversi.

L'italiano è un po' più "casalingo" e d'inverno frequenta la località scelta principalmente per sciare. Come si può rilevare dalla quota destinata non solo al pernottamento, ma anche all'acquisto di beni di prima necessità alimentari e non, comunque attinenti alla casa, alloggia in strutture in affitto o presso seconde case. Ten-

de pertanto a consumare in casa i propri pasti, o meglio, non frequenta regolarmente ristoranti e pizzerie, durante il suo soggiorno. Si muove di solito con mezzi propri, ed è abbastanza dedito alla cura della propria persona. Ama inoltre effettuare acquisti, in modo particolare di abbigliamento. Non risulta invece interessato all'acquisto di articoli sportivi, che molto probabilmente compera nella sua località di residenza, e alle proposte ricreative e culturali.

Lo straniero occidentale (proveniente dall'Europa occidentale o dall'America del Nord) – più degli italiani - alloggia in albergo, anche se i turisti provenienti dall'area germanica utilizzano, con una percentuale non irrilevante, anche strutture extralberghiere. Frequenta la zona soprattutto per sciare, ma è particolarmente interessato anche all'offerta ricreativa in senso ampio, presentata nella località del suo soggiorno o nelle zone limitrofe. Ama infatti mangiare fuori dell'esercizio in cui pernotta, spendendo più di 20 mila lire al giorno, e destina una quota relativa-

mente ridotta per la spesa giornaliera destinata ad alimentarsi non preparati. E', inoltre, quello che in assoluto è più disponibile a spendere per attività culturali, musicali, spettacoli o divertimenti di vario tipo. Ha una buona predisposizione a muoversi nel territorio, destina infatti poco meno del 6% del budget giornaliero agli spostamenti, mentre risulta essere meno incline agli acquisti di vario genere, così come non è quasi per nulla incline a spendere per trattamenti estetici, probabilmente - come già si è osservato - per probabili inadeguatezze dei servizi connessi.

(composizione percentuale)

Tabella 4.3.2

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento per provenienza geografica e per tipo di spesa - Anno 2000

Tipo di spesa	Italiani	Stranieri paesi occidentali	Stranieri paesi orientali	Media
Pernottamento	39,4	45,8	49,1	41,3
Alimentari	10,9	7,6	2,8	9,8
Ristoranti e bar	9,9	15,8	7,8	11,5
Attività sportive (con sci)	12,7	9,4	11,4	11,7
Attività ricreative	2,7	3,4	2,6	2,9
Spostamenti	5,0	5,8	1,4	5,1
Cura della persona	3,6	1,7	6,8	3,1
Shopping	3,2	2,4	5,6	3,0
Abbigliamento	6,9	3,8	4,3	6,0
Articoli sportivi	1,0	1,0	1,9	1,0
Altre spese	4,8	3,3	6,2	4,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Lo straniero che arriva invece dai paesi non occidentali (Europa dell'Est e paesi in via di sviluppo) è quello che tra le tre tipologie spen-

de più di tutti, anche se la differenza rispetto ad uno straniero della fascia occidentale è minima. Il suo comportamento di spesa è comun-

que molto diverso. Innanzitutto alloggia quasi esclusivamente in albergo e lo si denota dall'elevata percentuale della sua quota di spesa giornaliera destinata al pernottamento, pari al 49,1%, e alle basse percentuali destinate invece all'acquisto di alimentari o da spendersi in ristoranti e bar. E' un turista pertanto che effettua buona parte dei suoi consumi nella struttura ricettiva che lo ospita. Al contrario delle altre due tipologie, arriva a destinazione per mezzo di un viaggio organizzato o comunque non di-

spone di mezzi propri, ragione per cui non spende molto per gli spostamenti. La motivazione principale della sua permanenza non è sempre lo sci o la pratica di un'attività sportiva, bensì anche la cura della persona e lo shopping. E' infatti un turista che destina ai trattamenti estetici e agli acquisti vari rispettivamente il 6,8% e il 18,1% del totale quotidiano, un comportamento questo in linea con quanto avviene nelle altre regioni italiane interessate da questo segmento di mercato.

4.4

La spesa dei turisti secondo la durata della vacanza



Considerando la ripartizione della spesa turistica in relazione alla durata del soggiorno, si può distinguere chiaramente il comportamento che il turista tiene durante la stagione invernale ed estiva.

La permanenza più breve si addice al periodo invernale, in cui prevalgono i week-end sulla neve o la settimana bianca, quella più lunga è tipica del soggiorno montano estivo, dove la componente sportiva gioca un ruolo

(valori assoluti)

Tabella 4.4.1

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento secondo la durata della vacanza e per tipo di spesa - Anno 2000

Tipo di spesa	Durata della vacanza		Media
	3-8 giorni	9 giorni e più	
Pernottamento	68.959	31.373	47.191
Alimentari	11.162	11.309	11.247
Ristoranti e bar	16.477	10.654	13.105
Attività sportive (con sci)	27.568	3.136	13.418
Attività ricreative	4.050	2.691	3.263
Spostamenti	4.789	6.616	5.847
Cura della persona	3.016	3.989	3.580
Shopping	4.542	2.704	3.478
Abbigliamento	9.343	5.060	6.862
Articoli sportivi	1.382	1.023	1.174
Altre spese	5.709	4.600	5.067
Totale	156.997	83.155	114.232

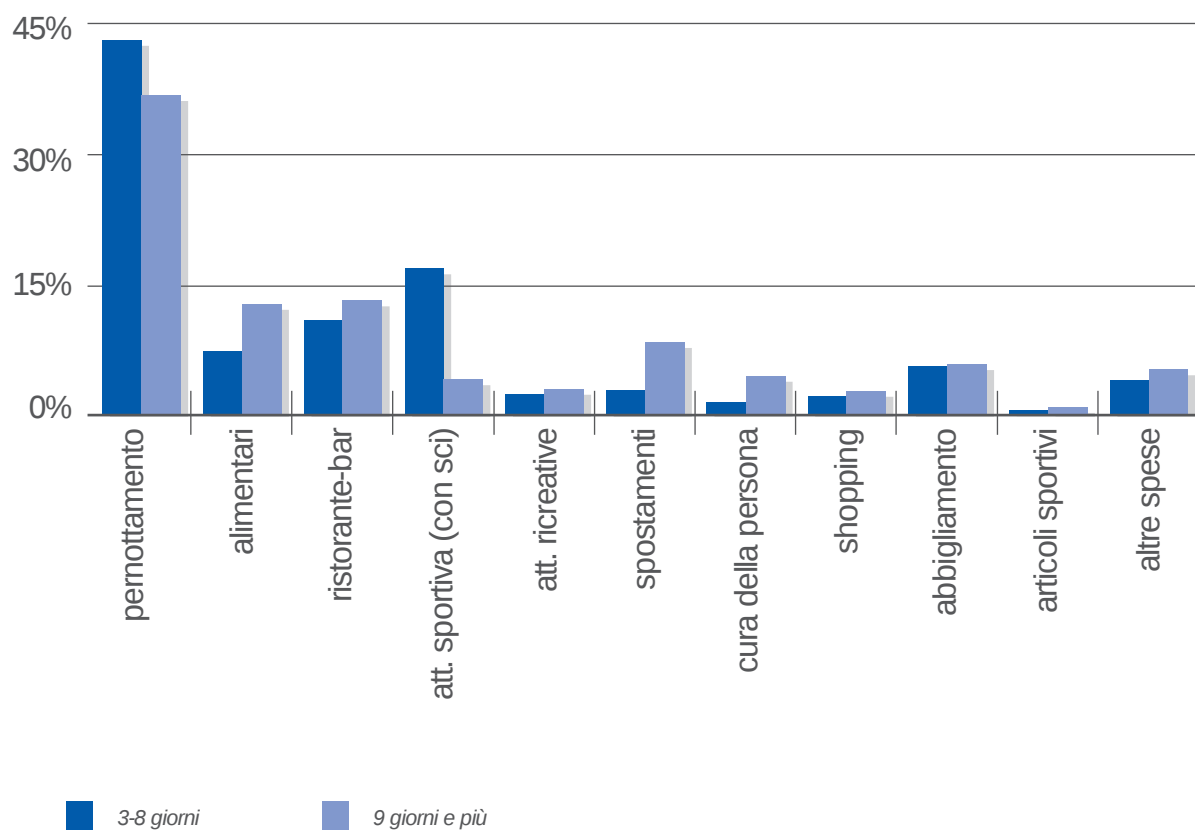
essenzialmente minore.

Il turista che si ferma per un tempo non superiore alla settimana spende quasi il 90% in più di chi si ferma più a lungo. Egli alloggia principalmente in albergo o, alternativamen-
te, in una seconda casa. E' una persona dina-

mica, abbastanza giovane, visto che oltre allo sport ama spendere in attività ricreative e di divertimento, così come è abbastanza sensi-
bile agli acquisti in genere, soprattutto di abbigliamento. La brevità del soggiorno co-
munque lo induce ad essere abbastanza stan-
ziale.

Grafico 9

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento secondo la durata della vacanza e per tipo di spesa - Anno 2000: valori percentuali



Colui che invece effettua una vacanza più lunga, fermandosi per più di 9 giorni, più frequentemente, soggiorna d'estate. E' un turista diverso, probabilmente più anziano di quello che si ferma per un tempo breve. Come si può notare, ha una capacità di spesa inferiore, spende mediamente circa 83 mila lire al giorno e stando alla quota che riserva all'alloggio - un terzo del suo budget giornaliero - predilige strutture ricettive private, seconde case o eventualmente campeggi (le fasce più giovani). Destina circa lo stesso ammontare di spesa all'acquisto di alimentari e a ristoranti e bar, segno che comunque apprezza pure mangiare fuori casa, e una quota inferiore all'acquisto di prodotti per la casa, tipo detersivi, eccetera. Anche in relazione al fatto che alla pratica sportiva de-

dica non più del 4% circa del suo budget - giustificabile dal fatto che qualcuno, magari in pensione o comunque non vincolato da obblighi lavorativi, durante l'inverno trascorra più di una settimana in montagna - si può affermare che non è un turista "sportivo" o meglio, non è lo sci la sua principale motivazione. Al contrario è più sensibile all'offerta ricreativa e culturale del luogo e delle zone limitrofe, visto che ha una buona predisposizione agli spostamenti. La durata relativamente lunga della permanenza lo induce a comportarsi un po' come fosse a casa, perpetrando abitudini e riti propri, come ad esempio quelli inerenti la cura della persona. In merito invece alle altre tipologie di spesa non si può dire che abbia un vivo interesse.

(composizione percentuale)

Tabella 4.4.2

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento secondo la durata della vacanza e per tipo di spesa - Anno 2000

Tipo di spesa	Durata della vacanza		Media
	3-8 giorni	9 giorni e più	
Pernottamento	43,9	37,7	41,3
Alimentari	7,1	13,6	9,8
Ristoranti e bar	10,5	12,8	11,5
Attività sportive (con sci)	17,6	3,8	11,7
Attività ricreative	2,6	3,2	2,9
Spostamenti	3,1	8,0	5,1
Cura della persona	1,9	4,8	3,1
Shopping	2,9	3,3	3,0
Abbigliamento	6,0	6,1	6,0
Articoli sportivi	0,9	1,2	1,0
Altre spese	3,6	5,5	4,4
Totale	100,0	100,0	100,0

4.5

La spesa dei turisti in base all'età



I comportamenti di spesa durante la vacanza in Trentino in relazione all'età del principale percettore di reddito del nucleo turistico risultano relativamente omogenei. Come si può rilevare dalla tabella, infatti, la differenza di

spesa complessiva della classe di turisti con età superiore ai 60 anni è sostanzialmente imputabile alle spese per attività sportive e, in misura più marginale, all'acquisto di attrezzature per le stesse attività.

Tabella 4.5.1

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento in base all'età* e per tipo di spesa - Anno 2000

Tipo di spesa	18-39 anni	40-59 anni	Oltre 60 anni	Media
Pernottamento	43.155	49.775	47.616	47.191
Alimentari	10.216	11.725	11.559	11.247
Ristoranti e bar	15.662	13.643	10.397	13.105
Attività sportive (con sci)	20.218	16.981	3.833	13.418
Attività ricreative	3.511	2.883	3.483	3.263
Spostamenti	6.257	5.358	6.058	5.847
Cura della persona	2.568	3.657	4.324	3.580
Shopping	3.955	3.405	3.166	3.478
Abbigliamento	7.752	6.646	6.372	6.862
Articoli sportivi	1.681	1.492	400	1.174
Altre spese	5.995	4.936	4.449	5.067
Totale	120.970	120.501	101.657	114.232

(*) L'età si riferisce al principale percettore di reddito del nucleo turistico

Differenze relativamente contenute nei comportamenti di consumo si possono riscontrare nella scelta della forma di pernottamento (le classi centrali di età si orientano probabilmente verso sistemazioni di livello qualitativo - e di costo - più elevato, mentre i giovani tendono a riservare una quota proporzionalmente minore a tale funzione); nella propensione alla consumazione di pasti presso esercizi diversi da quelli nei quali i turisti pernottano, che risulta inversamente proporzionale all'età dei turisti stessi; nel ricorso a servizi per la cura e il benessere della persona, che, in questo caso sono direttamente proporzionali all'età.

In altri termini, i dati rilevati sembrano smentire una concezione relativamente diffusa che vede nella vacanza in montagna una scelta per i soggetti di età più matura.

Vi è forse da rilevare che un diverso profilo di offerta di servizi (in particolari quelli ricreativi e quelli per la cura della persona) potrebbe attirare maggiormente l'interesse, ma, soprattutto, la disponibilità a spendere delle categorie giovanili di turisti che, in altre aree turistiche italiane e straniere, risultano tra i migliori clienti di questo tipo di attività.

(composizione percentuale)

Tabella 4.5.2

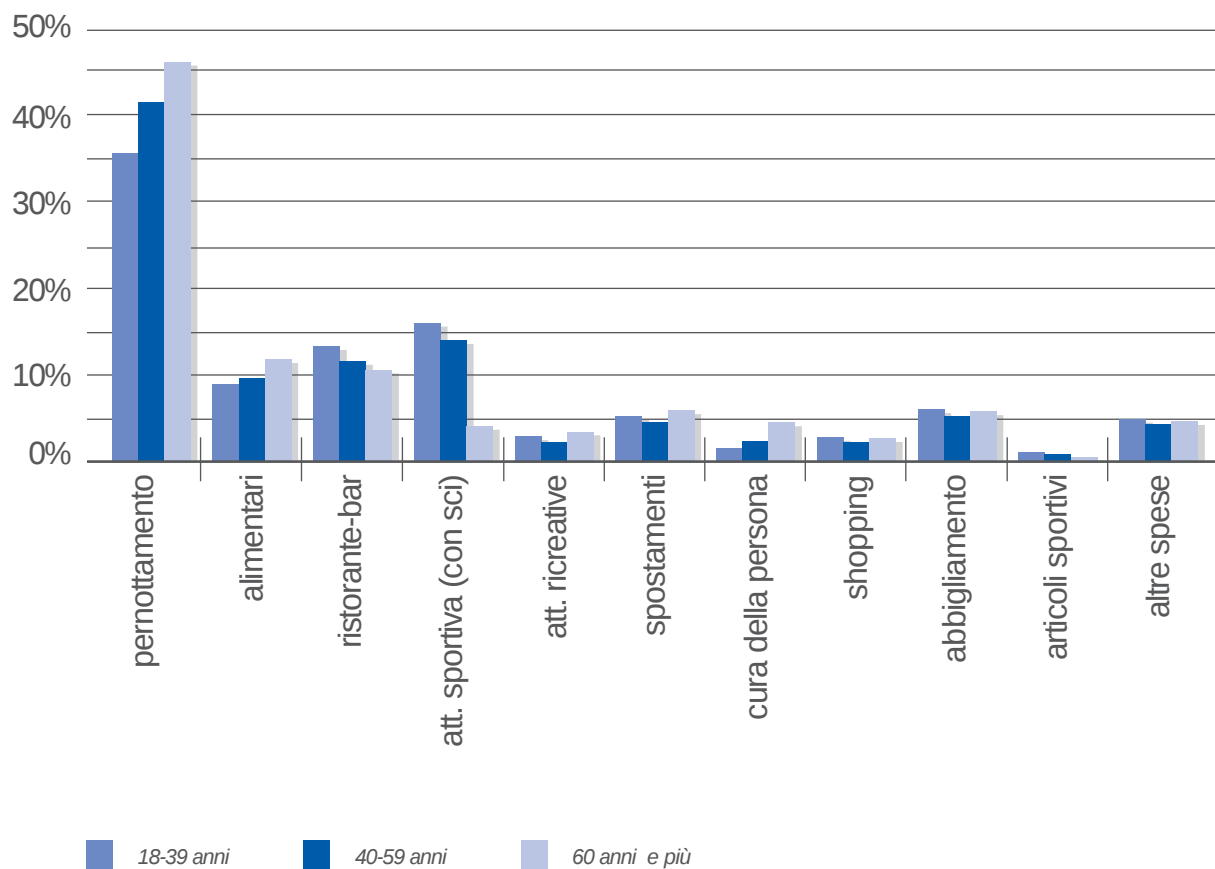
Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento in base all'età* e per tipo di spesa - Anno 2000

Tipo di spesa	18-39 anni	40-59 anni	Oltre 60 anni	Media
Pernottamento	35,7	41,3	46,8	41,3
Alimentari	8,4	9,7	11,4	9,8
Ristoranti e bar	12,9	11,3	10,2	11,5
Attività sportive (con sci)	16,7	14,1	3,8	11,7
Attività ricreative	2,9	2,4	3,4	2,9
Spostamenti	5,2	4,4	6,0	5,1
Cura della persona	2,1	3,0	4,3	3,1
Shopping	3,3	2,8	3,1	3,0
Abbigliamento	6,4	5,5	6,3	6,0
Articoli sportivi	1,4	1,2	0,4	1,0
Altre spese	5,0	4,1	4,4	4,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) L'età si riferisce al principale percettore di reddito del nucleo turistico

Grafico 10

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento in base all'età* e per tipo di spesa - Anno 2000: valori percentuali



(*) L'età si riferisce al principale percettore di reddito del nucleo turistico

Il profilo delle diverse "generazioni" di turisti che emerge sulla base dei comportamenti di consumo rivela alcuni aspetti di particolare interesse.

I turisti della "generazione di mezzo" risultano orientati più delle altre categorie a ricercare forme di sistemazione più confortevoli e "complete", mentre appaiono relativamente meno sensibili allo shopping, inteso in senso generi-

co, e meno attratti di quanto ci si attenderebbe sulla base dei comportamenti sociali nei confronti delle spese per l'estetica. Inoltre spendono meno degli altri per attività ricreative o divertimenti vari, così come sono piuttosto stanziali per gli spostamenti, per i quali, infatti, riservano una cifra che in valore assoluto è la più bassa, rispetto a quella destinata dalle altre due classi. E' probabile, pertanto, che essi giunga-

no nella località turistica con la propria famiglia, principalmente per sciare, e che non amino uscire alla sera o spostarsi da una località all'altra, se non per andare a mangiar fuori.

Il gruppo dei giovani, dai 18 ai 39 anni, spende quotidianamente un valore superiore a quello della classe in età intermedia. I turisti compresi in questa categoria hanno un comportamento che si differenzia solo relativamente da quello delle persone in età matura, analizzate in precedenza. Un dato piuttosto interessante è che essi si rivolgono a strutture ricettive meno costose in misura inferiore a quello che comunemente si ritiene o, comunque, meno che nel passato. Anche nel caso dei turisti "giovani", pertanto, si può parlare di un turista "evoluto" che ricerca un servizio di qualità medio-superiore, pur non disdegnando di utilizzare seconde case, di proprietà dei genitori o parenti o comunque in alloggi privati, nei quali vi si reca in compagnia di amici.

Se da una parte, quindi, i giovani sembrano considerare sempre più importante la struttura ricettiva dove pernottano ed i servizi ad essa connessi, dall'altra continuano a rivelarsi come la categoria di turisti tra le più attive e dinamiche. Amano infatti dedicarsi ad attività sportive e ricreative, mangiare presso ristoranti e pizzerie piuttosto che nella propria struttura e spostarsi nel territorio. Si dedicano inoltre allo shopping, spendendo soprattutto per articoli di ab-

bigliamento e sportivi.

Come si può notare dal grafico e dalle tabelle, gli ultrasessantenni destinano una consistente parte del totale giornaliero all'alloggio e all'acquisto di generi alimentari. Sono solo di poco meno inclini a pranzare o cenare fuori rispetto ai turisti più giovani, così come sono meno interessati alla pratica di attività sportive. A questo riguardo, comunque, non si esclude che molti effettuino il loro soggiorno montano soprattutto d'estate, e che quindi si dedichino a pratiche sportive meno costose e più consone alla loro età e al clima, senza escludere tuttavia che alcuni, soprattutto i più "giovani", si dedichino allo sci in inverno. Questa categoria è in ogni modo attenta e sensibile alle offerte ricreative in genere, in particolare modo gradisce l'offerta di spettacoli e partecipa a manifestazioni culturali e musicali organizzate non necessariamente in loco, dal momento che spende una cifra superiore alla media per attività ricreative e per gli spostamenti. Non è quindi una categoria poco dinamica: anzi ama divertirsi e prendersi cura della propria persona, vista la disponibilità a spendere per trattamenti estetici. Infine mostra un interesse non molto inferiore alle altre fasce di età anche per gli acquisti vari, in modo particolare per l'abbigliamento e per articoli generici, tra cui anche souvenir, giornali, riviste, libri e articoli da regalo.

4.6

La spesa dei turisti in relazione alla fonte di reddito



La ripartizione della spesa in base alle diverse fonti di reddito non riserva particolari sorprese rispetto ai comportamenti di consumo rilevati nella vita ordinaria. Il turista che percepisce un reddito da lavoro autonomo ha la disponibilità di spesa maggiore

(poco meno di 150 mila lire al giorno), pari a circa il 29% in più di quella di un lavoratore dipendente e poco più del 46% in più di quella di un pensionato. Ciononostante è opportuno descrivere i singoli comportamenti di spesa, perché per alcuni aspetti differiscono gli uni dagli altri.

Tabella 4.6.1

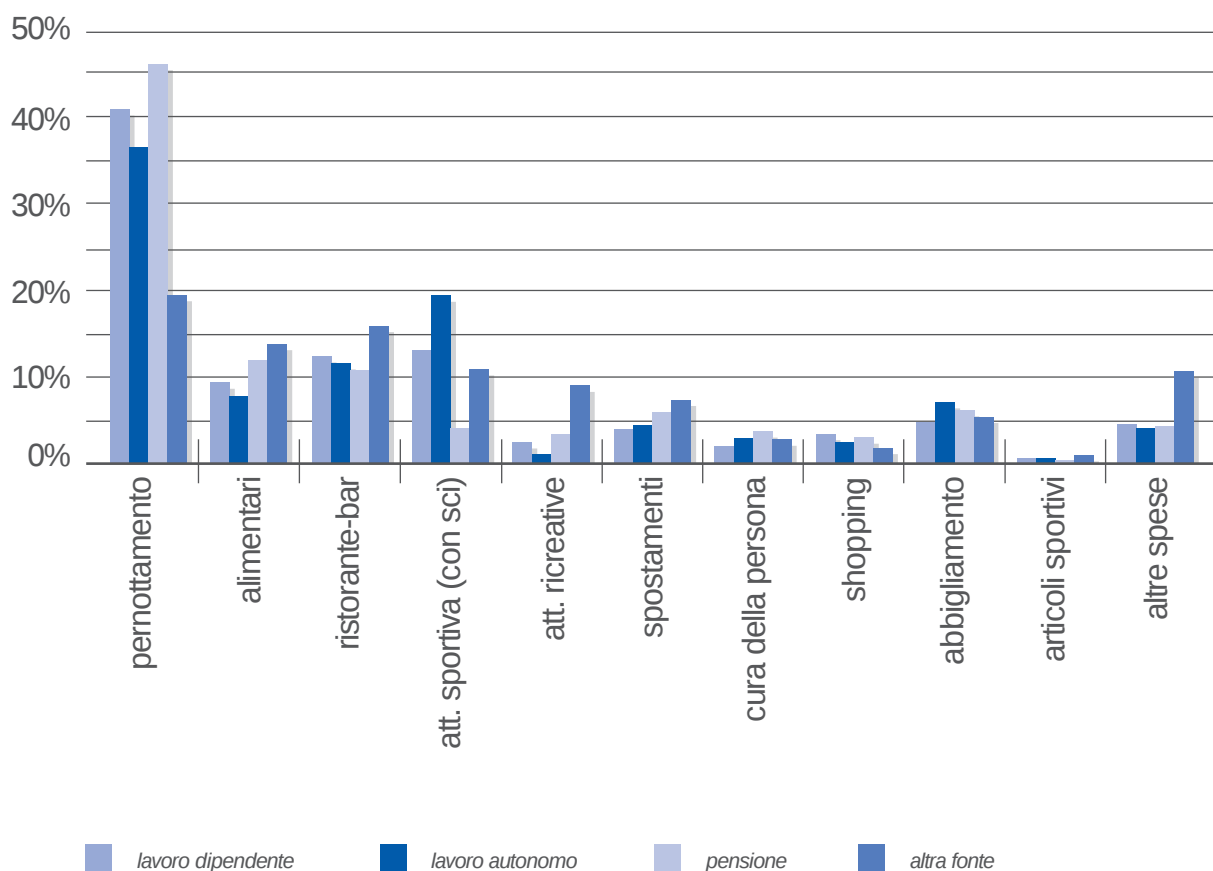
Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento in base alla fonte di reddito* e per tipo di spesa - Anno 2000

Tipo di spesa	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Pensione	Altra fonte	Media
Pernottamento	47.397	55.144	46.958	16.942	47.191
Alimentari	10.721	11.167	11.782	12.135	11.247
Ristoranti e bar	14.150	15.975	10.285	13.952	13.105
Attività sportive (con sci)	15.304	27.924	4.040	10.447	13.418
Attività ricreative	2.990	2.465	3.356	7.830	3.263
Spostamenti	5.153	6.941	6.000	5.901	5.847
Cura della persona	2.747	4.621	4.124	2.831	3.580
Shopping	3.754	3.944	3.078	1.863	3.478
Abbigliamento	5.653	11.360	6.357	4.438	6.862
Articoli sportivi	1.431	1.935	251	2.023	1.174
Altre spese	4.965	5.707	4.212	9.435	5.067
Totale	114.265	147.183	100.443	87.797	114.232

(*) La fonte di reddito si riferisce al principale percettore di reddito del nucleo turistico

Grafico 11

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento in base alla fonte di reddito* e per tipo di spesa - Anno 2000: valori percentuali



(* La fonte di reddito si riferisce al principale percettore di reddito del nucleo turistico)

Come si può rilevare, dal punto di vista delle quote di consumo destinate alle diverse funzioni di spesa non si rilevano forti differenze, se si eccettuano le spese destinate ad attività sportive che risultano sensibilmente superiori per la categoria dei lavoratori autonomi, sia in termini assoluti che relativi.

Non esistono forti differenze di comportamento

tra i percettori di un reddito da lavoro dipendente ed autonomo. E' probabile che alcuni di essi alloggino in strutture di proprietà o in appartamenti, ma la differenza tra i due gruppi non è poi così marcata. Entrambi, infatti, si dedicano allo sci, amano frequentare ristoranti e bar, e non presentano una forte sensibilità alla spesa per attività ricreative o per lo shopping,

di articoli prevalentemente turistici. Tra le due tipologie, i percettori di un reddito autonomo sono più inclini a spendere per la cura della persona e ad effettuare acquisti, soprattutto di articoli di abbigliamento.

La categoria dei cosiddetti “ritirati dal lavoro”, invece, destina quasi il 47% del proprio budget all'alloggio, scegliendo presumibilmente con maggiore frequenza una struttura alberghiera. La propensione al consumo di pasti presso ristoranti e simili non appare molto inferiore a quella delle categorie di lavoratori attivi. Più che l'attività sportiva, essi amano una vita più tranquilla e rilassata, ma non sedentaria, in considerazione della spesa per spostamenti che in valore assoluto si colloca in una posizione intermedia tra quella delle altre due categorie. Sono, infatti, disposti a destinare parte del loro budget quotidiano (in proporzione al totale della spesa quotidiana, addirittura in misura superiore ai turisti più giovani) a manifestazioni ricreative e culturali e alla cura della persona. In misura non inferiore agli altri turisti, infine, risultano essere interessati ad acquisti di vario genere, in modo particolare di abbigliamento, escludendo invece quelli di articoli sportivi.

Nel gruppo residuale vi sono soprattutto persone il cui principale percettore di reddito non è in vacanza con il nucleo turistico e dall'analisi del tipo di comportamento è presumibile pensare siano gruppi costituiti da un genitore e dai figli o da persone comunque per la maggior parte giovani. Considerando la bassa quota di spesa destinata al pernottamento è facile supporre che alloggino in strutture di proprietà, di familiari, parenti o amici. Costoro spendono soprattutto per la pratica sportiva e per divertimenti. Oltre a rivolgersi in misura proporzionalmente rilevante all'acquisto di alimentari non preparati, non mancano di frequentare bar, pizzerie e ristoranti. Dimostrano una discreta mobilità sul territorio, mentre come è lecito supporre, sembrano non particolarmente interessati agli acquisti, se non quelli di articoli sportivi. L'elevata percentuale della voce “altre spese” è motivata, in parte, dalla relativa eterogeneità sociale e culturale di questa categoria di turisti e, in parte, dal fatto che, trattandosi di una nicchia molto particolare di utenti del sistema turistico trentino, essa si rivolge a servizi e attività non facilmente classificabili in senso tradizionale.

(composizione percentuale)

Tabella 4.6.2

Spesa giornaliera pro-capite dei turisti in provincia di Trento in base alla fonte di reddito* e per tipo di spesa - Anno 2000

Tipo di spesa	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Pensione	Altra fonte	Media
Pernottamento	41,5	37,5	46,8	19,3	41,3
Alimentari	9,4	7,6	11,7	13,8	9,8
Ristoranti e bar	12,4	10,9	10,2	15,9	11,5
Attività sportive (con sci)	13,4	19,0	4,0	11,9	11,7
Attività ricreative	2,6	1,7	3,3	8,9	2,9
Spostamenti	4,5	4,7	6,0	6,7	5,1
Cura della persona	2,4	3,1	4,1	3,2	3,1
Shopping	3,3	2,7	3,1	2,1	3,0
Abbigliamento	4,9	7,7	6,3	5,1	6,0
Articoli sportivi	1,3	1,3	0,2	2,3	1,0
Altre spese	4,3	3,9	4,2	10,7	4,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) La fonte di reddito si riferisce al principale percettore di reddito del nucleo turistico

La metodologia adottata e le caratteristiche dell'indagine



Il lavoro preparatorio e di impostazione generale

Il lavoro di impostazione generale dello studio sulla spesa dei turisti in provincia di Trento si è articolato, oltre che in una serie di riunioni tra componenti del Comitato Scientifico, dirigenti e funzionari del Servizio Statistica e l'équipe di ricerca, anche in un confronto sui contenuti, sulla metodologia adottata e sui risultati attesi dallo studio stesso con funzionari dei Servizi e degli Enti provinciali competenti in materia di turismo (Servizio Turismo e Azienda di Promozione Turistica del Trentino).

Sulla base delle indicazioni emerse anche nell'ambito di questo lavoro di impostazione generale, si è ritenuto opportuno riconfermare l'impostazione del questionario adottata nello studio precedente - effettuato con riferimento al 1995 - anche in occasione della presente indagine diretta per la stima della spesa dei turisti in provincia di Trento nel 2000. Ciò in considerazione dei positivi riscontri ottenuti in quella occasione e dell'opportunità di consentire confronti tra valori di spesa omogenei a distanza di cinque anni dalla prima rilevazione.

Il piano di campionamento

Anche dal punto di vista del piano di campionamento è stata sostanzialmente riproposta la metodologia adottata in occasione dello studio precedente.

In particolare, la stratificazione del campione è stata effettuata:

a. in base al criterio territoriale (n. 3 "strati")²:

- alta montagna (Ambiti turistici "Valle di Fassa", "San Martino di Castrozza e Primiero", "Madonna di Campiglio - Pinzolo - Val Rendena")
- media montagna e collina (Ambiti turistici "Dolomiti di Brenta - Altopiano della Paganella", "Altopiano di Pinè e Valle di Cembra", "Valle di Fiemme", "Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna", "Rovereto", "Terme di

² Gli ambiti turistici "Alto Garda" e "Levico" durante la stagione invernale, dal punto di vista delle presenze turistiche, non raggiungono una numerosità adeguata per cui sono stati esclusi dal piano di campionamento. Tali ambiti hanno costituito invece specifici strati in occasione dell'indagine estiva.

Comano - Dolomiti di Brenta", "Valli di Sole, Peio e Rabbi", "Valle di Non", "Lagorai - Val-sugana Orientale e Tesino")

- altre zone: Ambito turistico "Garda trentino"; Ambito turistico "Terme di Levico, Vetriolo e Roncegno - Panarotta 2002 - Lago di Caldognazzo"; Trento e zone residue (Ambito turistico "Trento" e comuni non facenti parte di aziende di promozione turistica).

b. in base alla tipologia di alloggi utilizzati dai turisti ³:

- alberghi ad 1 e 2 stelle;
- alberghi a 3 e 4 stelle;
- alloggi in affitto;
- seconde case;
- campeggi.

c. in base alla variabile temporale, non solo intesa come divisione estate- inverno, ma anche come alta- bassa stagione;

d. secondo la provenienza del turista.

Sulla base delle presenze turistiche rilevate in

corrispondenza dei diversi strati, rispettivamente, durante la stagione estiva 1999 e durante la stagione invernale 1998-1999, è stato quindi estratto il campione a due stadi:

1° stadio: estrazione delle strutture ricettive; piano di estrazione proporzionale alla presenza turistiche negli alberghi (stratificato per provenienza e per ambito); 2° stadio: estrazione dei nuclei di individui; piano di estrazione costante (si fa osservare che in questo contesto esiste un *design effect* con perdita di efficienza, che tuttavia è ritenuto trascurabile).

La numerosità del campione è stata fissata ad un livello tale da garantire la significatività separatamente per quattro domini di studio: stagione, provenienza (italiani- stranieri), variabile territoriale e tipologia di esercizio.

Il campione realizzato sulla base della metodologia descritta è esposto nelle tabelle seguenti. Eventuali discrepanze dalla perfetta proporzionalità rispetto alle presenze turistiche sono state ovviamente corrette con i coefficienti di riporto.

³ In occasione dell'indagine invernale non sono state effettuate interviste dirette a turisti che alloggiano in strutture turistiche all'aria aperta (campeggi) in considerazione della scarsa consistenza del fenomeno. Tale tipologia ricettiva è stata analizzata quindi solo in occasione dell'indagine estiva.

Tabella 5.0.1 Interviste effettuate per tipo di alloggio

Tipo di alloggio	Valori assoluti	Valori percentuali
Alberghi a 1 e 2 stelle	122	10,9
Alberghi a 3 e 4 stelle	448	40,0
Campeggi	105	9,4
Alloggi (e c.a.v.)	212	18,9
Seconde case	234	20,9
Totale	1.121	100,0

Tabella 5.0.2 Interviste effettuate per fonte di reddito

Fonte di reddito	Valori assoluti	Valori percentuali
Da lavoro dipendente	495	44,2
Da lavoro autonomo	233	20,8
Pensione	337	30,1
Indennità e provvidenze	4	0,4
Redditi patrimoniali	2	0,2
Mantenimento da parte di familiari	44	3,9
Non risponde	6	0,5
Totale	1.121	100,0

Tabella 5.0.3 Interviste effettuate per titolo di studio

Titolo di studio	Valori assoluti	Valori percentuali
Elementare	123	11,0
Media inferiore	221	19,7
Diploma	533	47,5
Laurea	244	21,8
Totale	1.121	100,0

Tabella 5.0.4 Interviste effettuate per posizione nella professione

Posizione nella professione	Valori assoluti	Valori percentuali
Dirigente	49	6,9
Direttivo	85	12,0
Impiegato	225	31,6
Operaio	70	9,8
Altro dipendente	61	8,6
Militare	4	0,6
Imprenditore	41	5,8
Lavoratore in proprio	77	10,8
Libero professionista	96	13,5
Altro lavoratore	3	0,4
Totale	711	100,0

Tabella 5.0.5 Interviste effettuate per provenienza (stato)

Provenienza (stato)	Valori assoluti	Valori percentuali
Italia	874	78,0
Germania	110	9,8
Olanda	40	3,6
Regno Unito	36	3,2
Austria	14	1,2
Belgio	6	0,5
Svizzera	5	0,4
Polonia	5	0,4
Argentina	5	0,4
Danimarca	4	0,4
Francia	4	0,4
Repubblica Ceca	3	0,3
Irlanda	3	0,3
Svezia	3	0,3
USA	3	0,3
Ungheria	2	0,2
Israele	2	0,2
Romania	1	0,1
Slovenia	1	0,1
Totale	1.121	100,0

Tabella 5.0.6 Interviste effettuate per provenienza (regione)

Provenienza (regione)	Valori assoluti	Valori percentuali
Lombardia	239	27,4
Emilia-Romagna	144	16,5
Veneto	140	16,1
Lazio	87	10,0
Liguria	60	6,9
Toscana	53	6,1
Trentino	39	4,5
Marche	23	2,6
Piemonte	16	1,8
Umbria	16	1,8
Puglia	12	1,4
Friuli-Venezia Giulia	10	1,1
Campania	9	1,0
Abruzzo	6	0,7
Alto Adige	6	0,7
Sardegna	6	0,7
Calabria	4	0,5
Basilicata	1	0,1
Sicilia	1	0,1
Totale	872	100,0

Tabella 5.0.7 Interviste effettuate per composizione del nucleo

Composizione del nucleo	Valori assoluti	Valori percentuali
1 componente	113	10,1
2 componenti	464	41,4
3 componenti	242	21,6
4 componenti	196	17,5
5 componenti	60	5,4
6 componenti	25	2,2
7 componenti	5	0,4
8 componenti	9	0,8
9 componenti	2	0,2
10 e più componenti	5	0,4
Totale	1.121	100,0

Tabella 5.0.8

Interviste effettuate per età

Età	Valori assoluti	Valori percentuali
18-39 anni	334	29,8
40-59 anni	452	40,3
60 anni e più	335	29,9
Totale	1.121	100,0

Tabella 5.0.9

Interviste effettuate per durata della permanenza

Durata della permanenza	Valori assoluti	Valori percentuali
3-5 giorni	120	10,7
6-8 giorni	493	44,0
9-15 giorni	267	23,8
16-21 giorni	82	7,3
22-31 giorni	76	6,8
32-45 giorni	28	2,5
46-60 giorni	27	2,4
Oltre 60 giorni	28	2,5
Totale	1.121	100,0

La somministrazione sul campo

L'indagine diretta sul campo è stata preceduta da una fase di informazione e di coinvolgimento delle APT di ambito e degli albergatori presso i cui esercizi sono state effettuate le interviste "alberghiere", mediante comunicazioni scritte circa gli obiettivi, la natura e le modalità operative di effettuazione dell'indagine stessa.

La somministrazione dei questionari è stata effettuata da 12 rilevatori per l'indagine estiva e da 13 rilevatori per quella invernale. Questi sono stati individuati dal Servizio Statistica ed hanno partecipato a più riunioni preparatorie di informazione e istruzione sulle modalità operative di compilazione e proposta degli stessi questionari ai turisti da intervistare.

In particolare, in tali occasioni ai rilevatori sono state fornite informazioni di chiarimento sul questionario (le principali "note di attenzione" sono state sintetizzate in un documento consegnato ad ogni rilevatore) e le indicazioni metodologiche per il contatto con gli intervistati e la loro individuazione.

Per quanto riguarda specificamente le interviste effettuate presso gli esercizi alberghieri è stato indicato un criterio di massima per l'individuazione degli intervistati che consiste nel dividere il numero complessivo di camere dell'albergo per il numero di interviste da effettuare nell'albergo stesso e utilizzare il valore risultante quale "passo" per l'individuazione delle camere corrispondenti ai nuclei oggetto di rilevazione (es. albergo con n. 40 camere; intervi-

ste da effettuare n. 5: le camere corrispondenti ai nuclei da intervistare saranno la camera ottava, la sedicesima, la ventiquattresima).

Per quanto riguarda le interviste "extralberghiere" (campeggi, alloggi in affitto e seconde case) in considerazione delle difficoltà di rispettare stretti criteri di individuazione dei nuclei turistici da intervistare (già verificate in occasione dell'indagine precedente), sono state fornite ai rilevatori indicazioni di massima, ma è stata lasciata agli stessi intervistatori una certa libertà di scelta dei criteri operativi di individuazione e di contatto dei turisti. In particolare si è suggerito di rivolgersi alle APT e ai Consorzi delle Pro-Loco di ambito per ottenere (ove disponibili) gli elenchi e i riferimenti degli alloggi da affittare per turismo e ai comuni per ottenere gli elenchi e i riferimenti dei proprietari di seconde case non residenti nel comune. Si è comunque data possibilità ai rilevatori di contattare i turisti anche presso esercizi pubblici, centri sportivi e ricreativi ed altri luoghi di ritrovo, pur rispettando la ripartizione per tipologia di alloggio utilizzata e provenienza prevista dal piano di campionamento.

L'indagine è stata effettuata, nelle due stagioni, con una durata piuttosto ampia, al fine di distribuire la rilevazione sia nei periodi di alta che di bassa stagione.

Allegati



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Indagine sulla spesa turistica in Provincia di Trento

Questionario
Stagione invernale 2000

Gennaio 2000

Comune

Tipo di alloggio

Per alberghi: n° stelle |__|

Progressivo |__|__|__|



Servizio Statistica

PROSPETTO 1: Spese ricorrenti

AVVERTENZE:

1. in questo prospetto indicare solo le spese effettuate nel corso della giornata precedente alla compilazione del questionario
2. per ciascuna voce di spesa indicare le spese effettuate anche in negozi diversi

Tipo di spesa	spesa del giorno
1.01 alimentari acquistati presso negozi, supermercati, rosticerie, gastronomie, ecc. <i>di cui (specificare della somma precedentemente indicata, le seguenti voci):</i>	L. L. L.
1.01.A carne	L.
1.01.B frutta e verdura	L.
1.01.C vini, non consumati presso bar, enoteche, ecc.	L.
1.01.D altre bevande (acqua minerale, bevande gassate, succhi di frutta, superalcolici)	L.
1.02 spese ordinarie non alimentari per la casa (detersivi, materiali di pulizia, ecc.) ed altre spese non alimentari effettuate presso supermercati e negozi simili	L. L.
1.03 spese nei bar (gelateria, pasticceria, ecc.)	L.
1.04 acquisti di benzina, gasolio, gpl.	
1.05 spese per attività sportive (noleggio attrezzatura, lezioni) escluse spese per impianti di risalita, acquisto attrezzature e abbigliamento	L.
1.06 spettacoli, manifestazioni culturali e musicali, sale giochi, discoteca	L.
1.07 telefoni pubblici (escluse bollette telefoniche)	L.
1.08 spese per noleggio di mezzi di trasporto (automobili, motocicli, biciclette)	L.

Tipo di spesa		spesa del giorno
1.09	materiale foto, video e hi-fi escluse macchine e attrezzature	L.
1.10	tabacchi	L.
1.11	giornali, riviste e prodotti di cartoleria	L.
1.12	spese mediche (esclusi medicinali)	L.
1.13	prodotti farmaceutici (medicinali) e prodotti di igiene e bellezza (profumi, abbronzanti, prodotti per l'estetica della persona, ecc.)	L.
1.14	servizi di igiene e bellezza (parrucchiere, sauna, ecc.)	L.
1.15	pasti presso ristoranti, pizzerie, paninoteche, ecc.	L.
1.16	spese di tintoria	L.
1.17	spese effettuate presso agenzie di viaggio in Trentino	L.
1.18	altro	L.

PROSPETTO 2: Spese non ricorrenti

AVVERTENZE:

1. in questo prospetto indicare solo le spese non ricorrenti effettuate dall'inizio del soggiorno in Trentino fino al giorno della compilazione del questionario
2. per ciascuna voce di spesa indicare le spese effettuate anche in negozi diversi

Tipo di spesa		spesa del periodo di vacanza trascorsa finora
2.01	abbigliamento (compreso abbigliamento sportivo)	L.
2.02	calzature (comprese calzature sportive e scarpe da sci)	L.
2.03	attrezzi e articoli sportivi (sci, racchette da tennis, attrezzatura da montagna, ecc.)	L.
2.04	souvenir, regali, giocattoli, ecc.	L.
2.05	libri, guide, cartine, materiale illustrativo, ecc.	L.
2.06	macchine e attrezzature foto-video e Hi-Fi	L.
2.07	spese per riparazioni	L.
2.08	accessori per auto	L.
2.09	gioielleria	L.
2.10	spese dei soli viaggi di arrivo -partenza per e dal Trentino	L.
2.11	viaggi in treno ed autobus effettuati durante il periodo di soggiorno in Trentino (escluse spese di arrivo e partenza) compresi ski-bus	L.
2.12	altro	L.

PROSPETTO 3: Spese per alloggio

AVVERTENZE:

1. questo prospetto deve essere compilato solo da turisti che alloggiano in alberghi e alloggi in affitto.
2. dovrà essere indicata la spesa complessiva per tutto questo periodo di vacanza o, nel caso di alloggi in affitto, la spesa complessiva per tutto il periodo (mensile, stagionale, annuale) di locazione nel 2000.

Alberghi

- 3.01 A - pernottamento e prima colazione L.
B - mezza pensione L.
C - pensione completa L.
D - pacchetto -vacanza completo L.
- 3.02 Numero camere occupate da questo nucleo turistico N.

Alloggi in affitto

- 3.03 A - solo affitto L.
B - affitto + pasti L.
C - altre spese eventuali (pulizia, luce, gas, ecc.) L.
D - pacchetto -vacanza completo L.
- 3.04 Durante il 2000 l'alloggio è preso in affitto per:
- n. |__|__| settimane;
n. |__|__| mesi

PROSPETTO 4: Attività sciistiche

Quante persone del nucleo praticano le seguenti attività sportive sciistiche?

- | | | |
|------|--|-------------------|
| 4.01 | in prevalenza sci di discesa o sci alpinismo | n. persone __ __ |
| 4.02 | in prevalenza sci di fondo | n. persone __ __ |

Quanto si prevede di spendere per tutta la vacanza e per tutto il nucleo turistico per l'utilizzo di impianti di risalita (incluso accesso a piste di fondo):

- | | | |
|------|---------------------------------------|---------|
| 4.03 | per lo sci di discesa o sci alpinismo | L. |
| 4.02 | per lo sci di fondo | L. |

PROSPETTO 5: Modalità di pagamento

Durante questa vacanza, quanto paga con ?

- | | | |
|------|------------------|---------|
| 5.01 | contanti | % |
| 5.02 | assegni | % |
| 5.03 | bancomat | % |
| 5.04 | carta di credito | % |

PROSPETTO 6: Notizie generali

- 6.01 Nazionalità dei turisti
- 6.02 Regione
- 6.03 Componenti nucleo oggetto di rilevazione n. |__|__|

Informazioni relative al principale percettore di reddito

- 6.04 Età |__|__| anni
- 6.05 Titolo di studio:
- A. licenza elementare ☐
- B. licenza media inferiore ☐
- C. diploma / qualifica ☐
- D. laurea ☐
- 6.06 Fonte di reddito principale
- A. reddito da lavoro dipendente ☐ posizione nella professione n. |__|__|
- B. reddito da lavoro autonomo ☐ n. |__|__|
- C. pensione ☐
- D. indennità e provvidenze varie ☐
- E. redditi patrimoniali ☐
- F. mantenimento da parte dei familiari ☐
- 6.07 Mezzo di trasporto utilizzato per l'arrivo in Trentino:
- A. mezzi privati ☐
- B. treno ☐
- C. pullman ☐
- D. altro ☐
- 6.08 Giorni di permanenza in Trentino per questa vacanza |__|__|
- 6.09 Per quale giorno viene compilato il questionario (3°, 4°) |__|__|
- 6.10 Spesa complessiva preventivata per questa vacanza L.

Data intervista

Firma rilevatore

NOTE:

Codifica della posizione nella professione
(domanda 6.06):

Alle dipendenze come:

Dirigente	01
Direttivo, quadro	02
Impiegato	03
Capo operaio, operaio	04
Altro lavoratore dipendente	05
Graduato, militare di carriera	06

In conto proprio come:

Imprenditore	07
Lavoratore in proprio	08
Libero professionista	09
Altro lavoratore	10



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Indagine sulla spesa turistica in Provincia di Trento

Questionario
Stagione estiva 2000

Giugno 2000

Comune

Tipo di alloggio

Per alberghi: n° stelle |__|

Progressivo |__|__|__|



Servizio Statistica

PROSPETTO 1: Spese ricorrenti

AVVERTENZE:

1. in questo prospetto indicare solo le spese effettuate nel corso della giornata precedente alla compilazione del questionario
2. per ciascuna voce di spesa indicare le spese effettuate anche in negozi diversi

Tipo di spesa	spesa del giorno
1.01 alimentari acquistati presso negozi, su permercati, rosticerie, gastronomie, ecc. <i>di cui (specificare della somma precedentemente indicata, le seguenti voci):</i>	L.
1.01. A carne	L.
1.01. B frutta e verdura	L.
1.01. C vini, non consumati presso bar, enoteche, ecc.	L.
1.01. D altre bevande (acqua minerale, bevande gassate, succhi di frutta, superalcolici)	L.
1.02 spese ordinarie non alimentari per la casa (detersivi, materiali di pulizia, ecc.) ed altre spese non alimentari effettuate presso supermercati e negozi simili	L.
1.03 spese nei bar (gelateria, pasticceria, ecc.)	L.
1.04 acquisti di benzina, gasolio, gpl.	L.
1.05 spese per attività sportive (noleggio attrezzatura, lezioni) escluse spese per impianti di risalita, acquisto attrezzature e abbigliamento	L.
1.06 spettacoli, manifestazioni culturali e musicali, sale giochi, discoteca	L.
1.07 telefoni pubblici (escluse bollette telefoniche)	L.
1.08 spese per noleggio di mezzi di trasporto (automobili, motocicli, biciclette)	L.

Tipo di spesa		spesa del giorno
1.09	materiale foto, video e hi-fi escluse macchine e attrezzature	L.
1.10	tabacchi	L.
1.11	giornali, riviste e prodotti di cartoleria	L.
1.12	spese mediche (esclusi medicinali)	L.
1.13	prodotti farmaceutici (medicinali) e prodotti di igiene e bellezza (profumi, abbronzanti, prodotti per l'estetica della persona, ecc.)	L.
1.14	servizi di igiene e bellezza (parrucchie re, sauna, ecc.)	L.
1.15	pasti presso ristoranti, pizzerie, paninoteche, ecc.	L.
1.16	spese di tintoria	L.
1.17	spese effettuate presso agenzie di viaggio in Trentino	L.
1.18	altro	L.

PROSPETTO 2: Spese non ricorrenti

AVVERTENZE:

1. in questo prospetto indicare solo le spese non ricorrenti effettuate dall'inizio del soggiorno in Trentino fino al giorno della compilazione del questionario
2. per ciascuna voce di spesa indicare le spese effettuate anche in negozi diversi

Tipo di spesa		spesa del periodo di vacanza trascorsa finora
2.01	abbigliamento (compreso abbigliamento sportivo)	L.
2.02	calzature (comprese calzature sportive e scarpe da sci)	L.
2.03	attrezzi e articoli sportivi (sci, racchette da tennis, attrezzatura da montagna, ecc.)	L.
2.04	souvenir, regali, giocattoli, ecc.	L.
2.05	libri, guide, cartine, materiale illustrativo, ecc.	L.
2.06	macchine e attrezzature foto-video e Hi-Fi	L.
2.07	spese per riparazioni	L.
2.08	accessori per auto	L.
2.09	gioielleria	L.
2.10	spese dei soli viaggi di arrivo -partenza per e dal Trentino	L.
2.11	viaggi in treno ed autobus effettuati durante il periodo di soggiorno in Trentino (escluse spese di arrivo e partenza) compresi ski-bus	L.
2.12	altro	L.

PROSPETTO 3: Spese per alloggio

AVVERTENZE:

1. questo prospetto deve essere compilato solo da turisti che alloggiano in alberghi, campeggi e alloggi in affitto.
2. dovrà essere indicata la spesa complessiva per tutto questo periodo di vacanza o, nel caso di alloggi in affitto, la spesa complessiva per tutto il periodo (mensile, stagionale, annuale) di locazione nel 2000.

- AVVERTENZE:**
1. questo prospetto deve essere compilato solo da turisti che alloggiano in alberghi, campeggi e alloggi in affitto.
 2. dovrà essere indicata la spesa complessiva per tutto questo periodo di vacanza o, nel caso di alloggi in affitto, la spesa complessiva per tutto il periodo (mensile, stagionale, annuale) di locazione nel 2000.

Alberghi o campeggi

- | | | |
|------|--|---------|
| 3.01 | A - pernottamento e prima colazione | L. |
| | B - mezza pensione | L. |
| | C - pensione completa | L. |
| | D - pacchetto -vacanza completo | L. |
| 3.02 | Numero camere occupate da questo
nucleo turistico | N. |

Alloggi in affitto

- 3.03 A - solo affitto
 B - affitto + pasti
 C - altre spese eventuali (pulizia,
 luce, gas, ecc.)
 D - pacchetto -vacanza completo
- L.
L.
L.
L.
- 3.04 Durante il 2000 l'alloggio è preso in af-
fitto per:
- n. |__|__| settimane;
n. |__|__| mesi

PROSPETTO 5: Modalità di pagamento

Durante questa vacanza, quanto paga con ?

5.01	contanti		%
5.02	assegni		%
5.03	bancomat		%
5.04	carta di credito		%

PROSPETTO 6: Notizie generali

- 6.01 Nazionalità dei turisti
- 6.02 Regione
- 6.03 Componenti nucleo oggetto di rilevazione n. |__|__|

Informazioni relative al principale percettore di reddito

- 6.04 Età |__|__| anni
- 6.05 Titolo di studio:
- A. licenza elementare ☐
- B. licenza media inferiore ☐
- C. diploma / qualifica ☐
- D. laurea ☐
- 6.06 Fonte di reddito principale ☐ posizione nella professione
- A. reddito da lavoro dipendente ☐ n. |__|__|
- B. reddito da lavoro autonomo ☐ n. |__|__|
- C. pensione ☐
- D. indennità e provvidenze varie ☐
- E. redditi patrimoniali ☐
- F. mantenimento da parte dei familiari ☐
- 6.07 Mezzo di trasporto utilizzato per l'arrivo in Trentino:
- A. mezzi privati ☐
- B. treno ☐
- C. pullman ☐
- D. altro ☐
- 6.08 Giorni di permanenza in Trentino per questa vacanza |__|__|
- 6.09 Per quale giorno viene compilato il questionario (3°, 4°) |__|__|
- 6.10 Spesa complessiva preventivata per questa vacanza L.

Data intervista

Firma rilevatore

NOTE:

Codifica della posizione nella professione
(domanda 6.06):

Alle dipendenze come:

Dirigente	01
Direttivo, quadro	02
Impiegato	03
Capo operaio, operaio	04
Altro lavoratore dipendente	05
Graduato, militare di carriera	06

In conto proprio come:

Imprenditore	07
Lavoratore in proprio	08
Libero professionista	09
Altro lavoratore	10

Note

Note

[illegible]

Note

Note

[illegible]

Note

Finito di stampare nel mese di
Maggio 2002